# LA STAMPA DELLA SERA

TORINO, Venerdì-Sabato 6-7 Maggio 1932 - Anno X

Anno 66 - Num. 108 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA e Colonie ogni numero Centesimi 20


LE ELEZIONI FRANCESI

# Di nuovo Herriot?

Il signor Edoardo Herriot, capo dei radicali di Francia, ritiene di poter contare, nella seconda giornata elettorale, quella dei ballottaggi, che si avrà domenica, su una decisiva vittoria. L'esito della prima giornata e le combinazioni preparate nel corso della settimana confortano le sue previsioni. Le cifre gli danno ragione e non è a presumere che il corpo elettorale, sul quale i continui progressi dei nazional-socialisti in Germania non hanno fatto alcuna impressione, possa essere indotto a una resipiscenza nella seconda giornata. Le Destre hanno fatto ricorso ai calibri più potenti per tentare di galvanizzare, o almeno di disorientare, la massa elettorale, e il signor Andrea Tardieu, attuale Presidente del Consiglio, ha cercato di dimostrare che un miglior Capo di Governo di lui la Francia in questo momento non ne potrebbe trovare, tanto più ch'egli sarebbe disposto, ora, a fare una lunga via insieme anche con una più variopinta compagnia. Ma siccome, oltre al più intensificato fragore della campagna elettorale, nessun fatto nuovo, determinante, è intervenuto, la vittoria intravveduta dal signor Herriot si può dare fin d'ora come assicurata.

L'elettorato francese, nonostante l'incredibile frazionamento di partiti, talvolta afferrati ad assurde sfumature, che gli si parano dinanzi, va assumendo sempre più quella regolarità di oscillazioni che finora appariva solo di pretto carattere britannico. Con la differenza che mentre l'inglese porta l'opposizione al Governo affinchè ripari agli errori commessi dalla precedente maggioranza, il francese, più scettico e forse più ottimista, sceglie il minor male, affidandosi cioè a chi ritiene capace, non già di riparare gli errori altrui, ma di commetterne di meno.

Herriot, dunque, dopo otto anni di carenza, tornerà al potere, più cauto e più guardingo che non nel suo primo esperimento. La giornata dei ballottaggi, salvo una sorpresa che ormai è da escludersi, gli apporterà una maggioranza sicura di circa 300 deputati su una Camera di 605, che gli potrebbe in ogni caso bastare. Ma il capo dei radicali ha già accortamente dichiarato che egli vuole estendere anche al Centro la sua maggioranza, e siccome molte frazioni di Partito in Francia sono fatte, o si creano, all'unico scopo della caccia al portafoglio, è senz'altro probabile che la sua abile manovra riesca e che egli possa costituire un Gabinetto su basi ancora più solide di quelle date numericamente dalle elezioni.

Di questa sua intenzione il signor Herriot non ha fatto alcun mistero, e che non la considerasse come una semplice mossa elettorale lo ha rivelato enunciando il proposito di formare un Governo di larga concentrazione citando l'esempio di quello di Waldeck-Rousseau. E' riferirsi a un esempio illustre, e forse unico nella storia della Terza Repubblica. Con l'aggravante che oggi non si tratta soltanto di liquidare l'affare Dreyfus, ma di dare al popolo francese quella tranquillità che gli consenta di considerare con pacatezza i suoi bene intesi interessi anche di fronte al mondo.

Certo il Ministero Waldeck-Rousseau ebbe un compito molto arduo, che seppe assolvere egregiamente. Il famoso affare aveva scatenato tutte le passioni, e minacciato di sconvolgere tutta la vita del Paese, che sembrava procedere verso il caos. La sua liquidazione fu un compito di grave momento e ci volle una grande abilità a condurla a termine. Oggi però l'assunto del signor Edoardo Herriot è ben più formidabile ancora. Non sono solo problemi interni che urgono alle porte: sono problemi di carattere internazionale, di immensa portata, che non riescono a fare un passo innanzi per l'atteggiamento della Francia. Riparazioni, debiti e disarmo sono il trinomio sotto cui passa oramai una questione complessa, a sua volta connessa a tutta una serie di più piccole e a una più grande, di cui è l'aspetto più importante: la crisi mondiale.

Sono le spalle del signor Herriot adeguate a sopportare tutto questo peso? Se volessimo badare ai suoi detrattori egli non dovrebbe essere considerato che come un confusionario, incapace di piani concreti e precisi, troppo debole per affrontare situazioni difficili, e soluzioni ardite. Ma questi rimproveri sono evidentemente esagerati, perchè sulla azione svolta dal suo primo Gabinetto non è possibile ancora, particolarmente in Francia, dare un giudizio sereno. Alla leggerezza della sua amministrazione si imputava di essere stata la causa della minacciosa inflazione, cui non si potè riparare, dopo varii tentativi, che col richiamo di Poincaré. Il quale non mancò di rincarare la dose, rinfacciandogli lo sgombro della Ruhr e l'anticipata evacuazione della Renania. Non si può sostenere che Herriot procedesse con una larga visione di uomo di Stato, ma d'altro canto sarebbe inutile negare che egli desiderasse, sinceramente, una liquidazione dei pesi della guerra.

Se errori ci furono nella sua anteriore condotta, in ogni modo l'elettorato francese ha dimostrato di volerglieli perdonare e di avere ancora fiducia in lui, e, ciò che è notevole, nonostante lo spauracchio hitleriano che gli si è sbandierato innanzi a più non posso. Oggi le premesse sono più favorevoli tanto all'interno che all'estero per un uomo di Stato francese sensibile alla situazione; il nuovo esperimento Herriot sarà dunque tanto più interessante.

N. B.

La funesta crisi degli Stati Uniti

# Un messaggio esortatore di Hoover solleva aspre discussioni al Senato

## "Il Paese ha bisogno di un Mussolini"

Washington, 6 sera.

Il presidente Hoover ha inviato ieri un messaggio speciale al Congresso per sollecitare l'approvazione della nuova legge finanziaria e delle proposte di nuove economie, particolarmente urgenti per assicurare il pareggio del bilancio.

Il messaggio continua muovendo severe critiche contro quei gruppi che intralciano l'approvazione dei progetti suindicati, evidentemente non rendendosi conto della gravità del problema, si che allarmi e timori sono ormai diffusi in tutto il paese per «gli avvenimenti di Washington».

A prova di queste affermazioni il Presidente enumera l'attività legislativa del Congresso in questi ultimi tempi, non escludendo «alcune iniziative della Camera regolarmente approvate da essa che impongono obblighi di realizzazione impossibili alla riserva federale e che giustificano la minaccia di una inflazione.

Tutto ciò ha diminuito la pubblica fiducia, ha annullato gli sforzi amministrativi compiuti dal Governo e dal Congresso all'inizio dell'anno per attenuare la disoccupazione ed alleviare l'agricoltura».

Il messaggio prosegue rilevando l'urgente necessità di approvare subito la legge finanziaria nella forma proposta dal Governo che si è preoccupato di assicurare gli introiti necessari al bilancio e di distribuire i maggiori oneri equamente su tutta la massa dei contribuenti senza intralciare, per quanto è possibile, i loro sforzi per uscire dall'attuale depressione economica; e di completare un programma di rigide economie che nel bilancio approntato dall'amministrazione è già di 360 milioni di dollari, ma che a giudizio del Presidente può ben essere portato ad oltre 700 milioni annui.

Hoover conclude ripetendo che solo in tal modo sarà possibile evitare un peggioramento della situazione e spingere tutte le forze della nazione a vincere gli ostacoli che ancora si frappongono alla ripresa della attività economica nazionale.

Il messaggio del Presidente Hoover al Parlamento ha provocato un vivace dibattito al Senato fra i repubblicani sostenitori del Presidente ed i democratici che hanno aspramente criticato il messaggio.

Ma le recriminazioni sono venute anche dai banchi repubblicani.

«Il Paese ha bisogno di un Mussolini» ha gridato a un certo punto il senatore Reed; ed ha soggiunto che egli vorrebbe che vi fosse negli Stati Uniti uno statista come il capo del Governo italiano per raggiungere il pareggio del bilancio.

«Hoover invece — ha rincalzato ironicamente un altro repubblicano, il senatore Robinson, si accontenta della generale deplorazione!»

Il senatore Robinson ha detto che occorrono per sistemare il bilancio non dei semplici consigli di carattere generico, ma delle raccomandazioni specifiche, ed ha soggiunto che il Presidente ha commesso l'ingiustificabile errore di basarsi su calcoli e preventivi non accettabili.

Meighen, l'ex-Primo Ministro canadese, in un discorso al Senato, alludendo alla recente scoperta di un grande quantitativo di radio nella regione del lago del Grande Orso a nord della provincia Alberto, durante la discussione di una proposta che stabilisce il controllo governativo sulla produzione e sulla disposizione delle possibilità canadesi di radio.

Il senatore Meighen, che è il capo del Partito governativo nel Senato, ha detto che il Governo farà le più accurate investigazioni allo scopo di assicurarsi il controllo delle nuove scoperte, per il bene pubblico, e che non si permetterà ad imprese straniere di sfruttare i terreni radiferi.

## Il sesto viaggio del «Marcon» alla ricerca di «baby» Lindbergh

Norfolk (Virginia), 6 sera.

A proposito della partenza del yacht «Marcon» si hanno queste ulteriori notizie:

La nave ha salpato dalla baia dei sottomarini intraprendendo così il suo sesto viaggio alla ricerca del piccolo Lindbergh. L'intermediario Johnson Hugues Curtiss, ha dichiarato che i rapitori gli hanno promesso di rendergli il bambino per mare, sicchè egli nutre ancora la speranza che, presentandosi le condizioni adatte, il piccolo Carlo Augusto gli sia effettivamente restituito.

## Fallito attentato al Primo Ministro egiziano

Cairo, 6 sera.

Si ha dal Cairo che una bomba è scoppiata stamattina a Tammah nella provincia di Girga nel momento in cui passava il treno sul quale si trovava il Primo Ministro egiziano Sidky Pascià. Due guardie sono state uccise e tre altre gravemente ferite.

Nel treno si trovavano oltre al Primo Ministro il Ministro delle Comunicazioni Tewfik Doss Pascià, quello dell'Istruzione Pubblica Helmy Pascià, ed il Vice Presidente della Camera Allam Pascià, ed altri personaggi importanti.

Per fortuna il convoglio si era arrestato ad una stazione quando la bomba è esplosa. La linea è stata rapidamente riparata ed il treno ha potuto proseguire con un forte ritardo.

## Un forte ciclone nel Brasile

Montevideo, 6 sera.

Giunge notizia da Santos che un ciclone, estremamente violento, in due minuti ha distrutto parecchie case e divelto alberi che misuravano un metro di diametro. Due barche sono naufragate nel fiume Arisona.

## La questione del «radio» nel Canadà

Ottawa, 6 sera.

Sembra che il Canadà abbia dei rifornimenti potenziali di radio di inestimabile valore per il Paese e per il mondo. Così ha dichiarato il senatore

Il Convegno di Studi Corporativi

## Un telegramma di devozione degli studiosi da Ferrara e la significativa risposta del Duce

Roma, 6 sera.

E' pervenuto da Ferrara a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Cinquecento giuristi economisti e cultori di Diritto corporativo riuniti a Ferrara da ogni regione d'Italia, iniziando i lavori del secondo Convegno di studi corporativi con la presenza di studiosi stranieri, desiderano far pervenire per mio tramite al Duce il loro deferente saluto con l'espressione della più vibrante gratitudine e la promessa di dare tutto quel contributo di fede, di dottrina ed esperienza che Egli vuole sia dato per il maggiore potenziamento dell'Italia rinnovata nel pensiero e nell'azione sotto i segni del Littorio». Dino Alfieri.

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«Ricevo il vostro telegramma e ricambio a voi e a tutti i congressisti il saluto che mi avete mandato. Sono lieto che al secondo Convegno ci sia una numerosa rappresentanza di studiosi di altre Nazioni. Ciò significa che le soluzioni date dal Fascismo ai problemi economico-sociali dell'età attuale, sollevano interesse nel mondo. Sono sicuro che i risultati del Convegno saranno importanti ed apporteranno un contributo sostanziale al movimento di idee nato in Italia».

MUSSOLINI.

Il prossimo Consiglio dei Ministri

## La presentazione del Testo Unico delle acque

Roma, 6 sera.

«Ci risulta che molto probabilmente nel prossimo Consiglio dei Ministri S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici presenterà il Testo unico delle acque per il quale il Governo ha avuto la delega dal Parlamento fino dal 1928.

Tale testo mentre regolerà tutta la materia delle derivazioni di acque comprese quelle sotterranee ed escluso quanto concerne la disciplina dei Consorzi di irrigazione; non conterrà innovazioni circa la distribuzione ed i prezzi dell'energia elettrica.

Ore d'angoscia a Parigi

# Il Presidente della Repubblica Francese gravemente ferito in un attentato

## Un profugo russo gli spara tre colpi di rivoltella Le allarmanti condizioni di Doumer

Parigi, 6 sera.

*Un attentato è stato compiuto contro il Presidente della Repubblica Doumer, durante un convegno di ex-combattenti.*

*Doumer è stato fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella ed è rimasto gravemente ferito. E' stato subito trasportato all'Eliseo.*

*L'attentatore è un russo non ancora bene identificato. Il russo ha tirato tre colpi di rivoltella che hanno colpito il Presidente al collo, al petto e all'addome.*

*Doumer dall'Eliseo è stato trasportato all'ospedale Beajon.*

*Si nutrono poche speranze di poterlo salvare.*

(United Press).

Paul Doumer, è nato il 22 marzo 1857 ad Aurillac, ed è entrato per la prima volta alla Camera dei Deputati nel 1888.

Come Ministro delle Finanze nel Gabinetto Bourgeois (3 novembre 1895-21 aprile '96) egli si sforzò invano ad introdurre la tassazione sul reddito. Nel gennaio 1897 divenne Governatore dell'Indocina dove riuscì a condurre a termine molte importanti opere pubbliche. Nel 1902 fu rieletto alla Camera dei Deputati e ritornò in Francia. Egli rifiutò di appoggiare il Ministero Combes e formò un gruppo radicale dissidente che costituì la causa prima della caduta di questo Ministero.

Nel gennaio 1905 fu eletto Presidente della Camera e nel 1906 venne rieletto. Alle elezioni presidenziali del 1906 fu portato in opposizione ad Armando Fallières. Eletto senatore nel 1912 egli fu Ministro senza portafoglio nel Gabinetto Painlevé e Ministro delle Finanze nel Gabinetto Briand fra il 1921 ed il 1922.

Eletto quindi Presidente del Senato, conservò questa carica fino al 13 maggio 1931, quando veniva eletto Presidente della Repubblica con 170 voti di maggioranza sopra Briand, in sostituzione di Doumergue, scadente.

La crisi del Gabinetto austriaco

## Le dimissioni di Buresch e l'incarico affidato a Dolfuss

(Servizio speciale Radio de «La Stampa»)

Vienna, 6 sera.

Questa mattina alle 11 il Gabinetto Buresch ha dato le dimissioni.

Il Presidente della Repubblica ha incaricato i Ministri dimissionari di assicurare il disbrigo degli affari correnti.

Negli ambienti politici si crede che il Presidente della Repubblica incaricherà il *leader* cristiano sociale Dolfuss, che era Ministro dell'Agricoltura nella precedente combinazione, di costituire il nuovo Ministero.

Questo sarà composto di cristiano-sociali, di agrari e di rappresentanti delle Heimwehren.

Si crede infatti che una tale coalizione otterrà la maggioranza del Parlamento contro i pangermanisti e i socialisti riuniti.

Si ritiene che questi ultimi insisteranno per ottenere lo scioglimento del Parlamento.

In modo generale i Circoli politici credono che il nuovo Ministero sarà nettamente orientato verso Destra.

## Le gare dei «Littoriali» a Bologna

Bologna, 6 sera.

Con la giornata di ieri sono terminate le gare atletiche; oggi sono continuate le competizioni negli altri sports.

Mentre telefoniamo comincia la semi-finale di tennis fra il genovese Bacigalupo e il milanese Quintavalle, mentre nella palestra continua la gara a squadre di sciabola.

Ecco i risultati delle prove disputate finora nella giornata:

Palla al canestro: Torneo femminile: Napoli b. Venezia 13-4; Girone finale: Roma b. Padova 12 a 11; Classifica per il 5.o e 6.o posto: Torino b. Milano, 29 a 16.

Palla a nuoto: Gironi eliminatori: Genova b. Roma 4 a 2; Napoli batte Padova, 7 a 0; Milano batte Bologna, 1 a 0.

La lingua italiana è stata abolita nelle Scuole elementari di Malta. (Dai giornali).

— Il vostro pappagallo continua a pronunciare frasi italiane!

— Cosa vuole: è da circa cento anni che parla l'italiano e non è mai andato a scuola...

La lingua italiana a Malta

# La fiera risposta del Ministro Grandi all'interrogazione alla Camera

Roma, 6 sera.

L'annunzio dello svolgimento dell'interrogazione sulla situazione che è stata creata all'insegnamento della lingua italiana a Malta ha richiamato un folto pubblico che gremisce le tribune.

Quasi tutti i deputati sono presenti. Al banco del Governo siedono il Duce, i Ministri Grandi, De Bono, Mosconi, Acerbo, Di Crollalanza. Approvato il verbale si dà lettura del testo dell'interrogazione al Ministro degli Esteri, on. Grandi. Questi dice:

«L'on. Ercole e con lui un gruppo di autorevoli deputati hanno interrogato il Ministro degli Esteri per conoscere se sono stati fatti passi presso il Governo britannico in merito alla questione della lingua italiana nell'isola di Malta. A questa domanda io non posso naturalmente come Ministro degli Esteri, che rispondere nella seguente maniera:

«Nessun passo ufficiale è stato fatto dal Governo italiano presso il Governo inglese in merito ad una questione che appartiene alla politica interna dell'Impero britannico. Detto questo e assolto così il mio dovere di Ministro degli Esteri non posso fare a meno di dire alla Camera che il Governo fascista partecipa al sentimento unanime della nazione italiana, dolorosamente colpita dalla notizia di provvedimenti diretti a diminuire nell'isola di Malta la lingua italiana, nella quale sono state sempre educate generazioni che hanno dato da più di un secolo all'Impero britannico dei sudditi fedeli.

«In passato in due differenti occasioni 1898-'99-1908, provvedimenti analoghi furono annunziati, ma il Governo britannico dietro più maturo esame non ritenne di porli in atto.

«Eppure diversi erano i tempi, diversa la situazione generale. L'Italia faceva parte allora di un sistema di alleanze che non era quello dell'Impero britannico, nè tanto sangue era stato versato per quattro anni da italiani ed inglesi (*Vivissimi applausi*) nè per oltre un decennio le due Nazioni avevano lavorato per la stessa causa di pace!

«La Nazione italiana spera che il Governo dell'amica Nazione britannica vorrà considerare sotto tutti i suoi aspetti la questione della lingua a Malta, tenuto anche conto del sentimenti del popolo italiano. (*Vivissimi applausi ai quali si associa anche il Capo del Governo on. Mussolini*).

## Il processo del «Crédit Valdôtain»

Alessandria, 6 sera.

Si è ripreso stamane alla I Sezione del nostro Tribunale penale il processo a carico degli amministratori del «Crédit Valdôtain».

Alle ore 9, il Presidente comm. Bertana, dichiara aperta l'udienza e dà la parola all'ultimo teste ancora da sentire, l'on. Casertano, che depone a favore del comm. Puccinelli.

L'on. Villabruna, rappresentante la Parte Civile, dichiara di ritirarsi dal dibattimento, essendo intervenuto un accordo con gli amministratori.

Prende quindi la parola il P. M. comm. Moy, che esamina dapprima minutamente la posizione del comm. Puccinelli in relazione alla sua responsabilità per la bancarotta fraudolenta; rileva i varii addebiti mossi all'imputato per essersi reso padrone della Banca, di cui aveva acquistato la maggioranza delle azioni; passa in rassegna l'attività da lui svolta dai primi finanziamenti fino al punto in cui si è verificato un forte passivo di oltre due milioni di lire a danno del Credito, in seguito al fallimento verificatosi nella sua azienda personale; cita come suoi complici i direttori della Banca rag. Assi, che rappresentava la lunga mano del Puccinelli e il rag. Mattio, dei quali tuttavia non si fidava completamente e conclude affermando la piena responsabilità del Puccinelli nel reato di bancarotta fraudolenta in ordine ai prelevamenti a suo favore di somme ingenti fatti sulla Banca, per quanto invece come amministratore dell'Istituto non si siano raccolte prove certe sulla di lui responsabilità in merito al predetto reato.

Il comm. Moy passa in seguito ad esaminare i contratti stipulati dalla Banca con la Compagnia Generale Automobili di Roma, ricordando come gli amministratori abbiano agito con estrema leggerezza per cui la Banca ebbe a rimetterci oltre due milioni. Per questa operazione ritiene il cav. Assi in particolare e gli altri amministratori responsabili di della risultanza disastrosa per aver agito con estrema leggerezza e senza preoccuparsi affatto se il denaro prestato sarebbe stato ricuperato. Successivamente il P. M. viene a parlare dei titoli di Stato; osserva che tale reato di appropriazione indebita cade nelle sanzioni previste dalle nuove disposizioni del nuovo codice, per cui ne dichiara la improcedibilità. A questo punto l'udienza è sospesa.

## Pauroso salto di un'automobile
### Due passeggeri salvi per miracolo

Aosta, 6 sera.

Nelle prime ore di stamane si è diffusa nella città la notizia che ha suscitato la più penosa impressione. Alcuni automobilisti provenienti da Châtillon, avevano riferito che un auto-furgone funebre di proprietà della ditta Camandona di Aosta, per cause imprecisate, all'altezza del Ponte di S. Marcel era andato a finire nella Dora sottostante, compiendo un pauroso salto nel vuoto e che due persone che accompagnavano la salma trasportata nell'auto-furgone erano scomparse fra i gorghi della corrente.

Questa comunicazione trovava poi maggior fondamento di attendibilità nel fatto che il signor Luigi Camandona, impresario delle pompe funebri di Aosta, con il suo procuratore rag. Luigi Tabanelli, i quali erano attesi da Torino stanotte, non avevano ancora fatto ritorno. In preda a comprensibile apprensione ci siamo pertanto recati immediatamente sul posto della sciagura, dove abbiamo trovato radunata una discreta folla di valligiani che commentava l'accaduto. Per buona sorte la notizia risultava vera soltanto in ciò che riguardava il ribaltamento.

Non si trattava però di auto-furgone, e neppure di salma e tanto meno di vittime, ma di un pauroso incidente automobilistico. Il signor Luigi Camandona, che tornava stanotte da Torino accompagnato dal suo procuratore rag. Luigi Tabanelli con una 509, giunti all'altezza della curva di Ponte St. Marcel era rimasto vittima di un pericoloso incidente che poteva aver letali conseguenze. Ma tanto l'impresario quanto il suo procuratore ne sono usciti miracolosamente incolumi. Un cumulo di ghiaia depositata all'estremità stradale di tutta la zona, per i lavori di sistemazione già in corso, improvvisamente aveva fatto sbandare la macchina che procedeva per altro ad una normale andatura. Disgrazia volle che dopo questo sbandamento la macchina, anzichè mettersi in carreggiata andasse a infilare un varco aperto nel parapetto stradale, largo poco più di un metro e mezzo, e precipitasse da un'altezza di sei o sette metri, sul greto del fiume.

Nonostante il pauroso capitombolo il signor Camandona e il rag. Tabanelli se la cavarono senza alcuna contusione. Come se nulla fosse accaduto così uscirono dalla vettura, ridotta ad un ammasso di rottami, senza la minima contusione e si portarono al vicino stabilimento dei prodotti azotati di St. Marcel, dove vennero prontamente soccorsi e non appena rimessi dall'emozione furono fatti proseguire per Aosta con un'altra macchina messa a loro disposizione.

Il processo Majorana

## Penoso interrogatorio del detenuto Gagliardi

Firenze, 6 sera.

E' stato ripreso stamane alle Assise, dopo un giorno di interruzione, l'esame dei testimoni di accusa nel processo Majorana, citati dall'Avvocato Generale.

Appena aperta l'udienza, alle 9.30, il Presidente fa condurre sul pretorio Giovanni Gagliardi, fratello della ragazza che accese il rogo in cui trovò la morte il piccolo Amato. Giovanni Gagliardi fu condannato all'ergastolo insieme agli altri complici del delitto di Ognina. Ha scontato sette anni di segregazione cellulare, e sembra che in questo periodo di tempo abbia perduto la memoria.

Dalla deposizione resa oggi non è stato possibile giudicare sulle condizioni di mente del testimone perchè egli, mentre in un primo tempo pronunziava frasi sconclusionate che suscitavano negli ascoltatori un profondo senso di pena, ha poi risposto con chiarezza ad alcune contestazioni.

Il teste, un giovane bruno di media statura che indossa l'abito degli ergastolani col numero di matricola 2246, ha perduto quasi totalmente l'accento siciliano, si avanza verso il banco del Presidente con passo lento e barcollante. Ha l'aria smarrita. Alla prima domanda che il Presidente gli fa per chiedergli quanti anni abbia, il teste risponde: — Non ho età: sono il primo uomo del mondo.

Presidente: — Sapete che siete stato condannato all'ergastolo?

Teste: — Sissignore, però nel 1927 hanno riconosciuto la mia innocenza e mi hanno assolto.

Presidente: — Ma voi siete ancora in carcere.

Teste: — Sì, soltanto perchè potessi venire a deporre in questa causa, poi mi daranno la libertà.

Presidente: — Parlateci del delitto. Voi sapete che il bimbo del signor Amato è morto?

Teste: — Lo so, poverino. Era il piccolo del mio cuore, l'avevo nelle mie viscere; lo tenevo nascosto perchè nessuno gli facesse del male. Era mio figlio, Eccellenza; poi sono andato in Libia e una palla di cannone mi ha colpito al fianco; allora il piccolo è uscito, e insieme con lui altri due piccini che avevo preso perchè gli tenessero compagnia. Che dovevo fare io? Ero ferito. Allora il piccolo è scappato e i raggi solari lo hanno bruciato. Non doveva uscire dal mio fianco...

Il penoso interrogatorio si protrae per qualche tempo. Ad alcune domande del Presidente il teste risponde con assoluta precisione.

Egli ricorda, ad esempio, con esattezza, che il delitto avvenne il 30 giugno. Gli avvocati della difesa fanno istanza perchè il teste sia messo a confronto con la madre. La Parte Civile si oppone e la Corte respinge la domanda della difesa.

Poi l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

# CRONACA DI CITTA' E PROVINCIE

**TAGLIANDO PER IL CONCORSO PRONOSTICI sul Giro d'Italia Ciclistico 1932**

**1.a Tappa MILANO-VICENZA - Km. 207,4**
Sabato, 14 maggio 1932-X

1° arrivato: ..........
2° » ..........
3° » ..........
4° » ..........

La media oraria del vincitore sarà di Km. ...... e metri ......

Cognome, nome e indirizzo: ..........

Indicazione valevole per la classifica finale: Tempo impiegato dal vincitore dell'ultima tappa (Torino-Milano, Km. 240): Ore ...... primi ...... secondi ...... quinti ......

N.B. — Questo tagliando dovrà essere recapitato alla STAMPA DELLA SERA entro le ore 10 antimeridiane del 14 maggio.

*AVVERTENZA* - Per ogni tappa del Giro d'Italia ciascun lettore concorrente potrà inviare fino ad un massimo di 25 (venticinque) tagliandi. — Saranno cestinati i tagliandi di coloro che ne manderanno in numero maggiore.

DOPO LA FIERA DI MILANO

## La Mostra Motonautica e i suoi risultati

Milano, 6 sera.

La «Mostra nautica», chiusasi nei giorni scorsi, alla Fiera di Milano, dove era stata ospitata negli ampi locali del Palazzo dello Sport, adiacente al Salone dell'Auto, ha registrato — contrariamente alle generali previsioni — un grande, meritato successo.

Successo di pubblico e finanziario, superiore, di molto, a quello degli anni passati, riscosso principalmente dalla motonautica, più che dallo yachting che degli sports nautici è un po' il simbolo. Infatti l'ampia, degna sede del Salone nautico di quest'anno è stata letteralmente invasa dai motori «fuoribordo» e «entro bordo» applicati a scafi di ogni forma e dimensione che con le loro agili e «spante» prue hanno destato, negli incuriositi visitatori, l'impressione della velocità.

**Il trionfo della meccanica**

Questa Mostra ha segnato indubbiamente il trionfo della meccanica, della... moderata velocità possibile agli scafi da turismo dei giorni nostri, e ha messo in evidenza la decadenza della vela, destinata a diventare sport di pochi entusiasti.

L'ing. Baglietto di Varazze, costruttore di scafi a vela da corsa, ci ha detto quasi con nostalgia: «Abbiamo voluto portare al Salone qualche nota e speravamo di trovare dei seguaci; invece... nessuno ha pensato allo «yachting» che è pure una delle più antiche forme del diporto nautico». Abbiamo detto più sopra che il Salone di quest'anno ha segnato il trionfo della motonautica. Diremo con esattezza che esso, pur avendo di ogni specie e classe di motori «fuori-bordo», ha dimostrato che l'interesse degli sportivi in genere è oggi rivolto al motore «entrobordo», vale a dire al mezzo meccanico più sicuro e adatto a funzionare regolarmente su di uno scafo che possegga stabilità e quindi predisposizione ad una buona e sicura navigazione in qualsiasi condizione di tempo e di mare.

Ciò è stato anche dimostrato dalle vendite fatte per un totale di circa cinque milioni. Gli espositori quindi hanno avuto una bella ricompensa alle loro iniziative, contro ogni più ottimistica previsione.

Gran bella Mostra, che pareva fatta per farci rivivere, nonostante l'immobilità degli scafi e la silenziosità dei motori, i momenti emozionanti in cui i valorosi campioni della motonautica italiana ed estera affermarono, con prodezze singole e collettive, l'irresistibile marcia ascensionale dello sport velocistico sull'acqua. Affermazione della qualità, non della quantità. Poche ma utili novità, di cui diremo in seguito, moltissimi miglioramenti costruttivi apportati ai motori dell'anno passato che ci hanno dimostrato di essere adatti a sviluppare grandi velocità, ma anche di non essere ancora a punto nei loro più minuziosi particolari costruttivi.

Affermazione strapotente dell'industria motoristica italiana ormai atta a sostenere qualsiasi confronto con quella straniera. La quale ci fornì, è vero, gli elementi per incominciare, ma attualmente non ha altri numeri da insegnarci anche in questo campo della propulsione sull'acqua.

In mezzo alla marea di motoscafi e fuoribordo del salone le tre esili vele erano quasi timorose di esporsi tra tanto acciaio. Il salone nautico milanese è stato eloquente a tale proposito. Preluse, magnifico alfiere, alle imminenti gare che avranno inizio prossimamente in tutta Italia, alcune delle quali, come ad esempio il Raid motonautico Pavia-Venezia, il Concorso Internazionale di Gardone e quello di Venezia, hanno fama internazionale e ben meritata rinomanza e superano quelle straniere in ogni riguardo.

Gli sportivi motonautici italiani debbono riconoscenza a tutti coloro che organizzarono e portarono al successo la grande Mostra milanese della motonautica e permisero nel contempo l'affermazione in linea di tutti i nostri prodotti al riguardo. Gli espositori hanno saputo uniformarsi ai gusti degli sportivi offrendo la possibilità di acquistare a buon prezzo e potenziarono contemporaneamente lo sport con perfetta sensibilità dei suoi bisogni e delle sue esigenze.

**La produzione italiana**

Il Salone milanese ci ha dimostrato soprattutto questo: il fuoribordo si avvia rapidamente al turismo mantenendo intatte le sue energie per le battaglie sportive della velocità pura. Il motore entro bordo conquista il terreno e i favori del pubblico italiano con insospettata rapidità, offrendo una vera gamma di tipi adatti a tutte le manifestazioni del genere. Col motore entrobordo s'afferma naturalmente il cruiser, suo instancabile collaboratore. Ciò non vuol dire ancora che la corsa verso le più alte velocità sull'acqua s'interrompa, paga dei raggiunti successi e dei conquistati records.

Sul Garda, tra poco, lungo le sponde benacensi, Kaye Don, l'asso famoso della velocità pura, tenterà l'assalto ai 200 Km. all'ora ed oltre. Gli sportivi italiani fin d'ora, desidererebbero che alla prossima Mostra milanese fosse esposto il «Miss England», il bianco bolide. Sarebbe una eccezionale attrattiva per quella che sta diventando, silenziosamente, la più completa rassegna annuale della motonautica europea. Sarebbe inoltre desiderabile che le vele scomparissero dal Salone se esse non dovessero essere rappresentate d'ora in poi in un modo adeguato all'attuale efficienza qualitativa dello yachting italiano ed estero.

Tra i motori entrobordo stanno in prima linea i Carraro, già affermatisi in ogni campo dello sport e della navigazione. Oltre ai tipi normali la Casa ha esposto quest'anno una novità: i tipi a compressione-accensione (Diesel) costruiti specialmente per yachts ausiliari e per motopescherecci. L'Alfa Romeo ha allineato i suoi motori marini a compressione e accensione costruiti su licenza della Casa tedesca Deutz. La Lario di Milano dei tipi da 2 a 6 cilindri da 12 a 65 HP, di modico prezzo in rapporto alla qualità dei materiali.

La produzione straniera era rappresentata dalla nota Casa Gray e Sterling, presentata dalla Ditta Eugenio Silvani, e Universal, presentata dalla Cibas.

Tra i motori fuoribordo hanno campeggiato gli italianissimi motori Laros, che allineava tre novità: il C. 35, l'F. 55 e l'U. 3. I primi due di 500 cmc. e di 1000 cmc. rispettivamente sono costruiti specialmente per la corsa. Il terzo, l'U. 3 di soli 250 cmc. di cilindrata è stato particolarmente studiato per usi industriali e pescherecci. E' munito anche di inversione di marcia.

Completano la produzione italiana i motori De Giorgi e gli Eos; i Vanoni. Tra i fuoribordo stranieri abbiamo annoverato gli Elto, esposti da Caruti, i Johnson (Cibas), Caille (E. Silvani) e il piccolissimo Effzett tedesco, una delle più riuscite novità del Salone, di soli 2 HP di potenza leggerissimo e di modicissimo prezzo.

Tra i cantieri (espositori tutti italiani) ha primeggiato Baglietto di Varazze che ha esposto un grande cruiser d'alto mare munito di tutti i confort, del costo di 180.000 lire; una serie di agilissimi cruisers da corsa e turismo, tre imbarcazioni a vela di cui due della stazza internazionale 18 piedi ed una della stazza ligure.

I cantieri Stresa hanno presentato scafi per motori fuori ed entrobordo, quelli di Cadenabbia due imbarcazioni da regata. Interessantissima la mostra della Ditta Gettinara di Vercelli, composta di numerosi esemplari di canoe canadesi e indiane adatte specialmente per il turismo fluviale e costiero.

Infine notiamo la Ditta Cappa di Torino, che espone diversi tipi di motori fuoribordo laterali per imbarcazioni sportive, utilitarie e da pesca.

La mostra milanese era completata da alcuni originali modelli di piroscafi, la L. N. I., cui dava risalto una gran vela distesa sullo sfondo del Salone e riproducente delle scene di vita marinara.

Il Touring Club Italiano era presente con una rassegna grafica del turismo.

P. M.

## Un paese in subbuglio per un preteso miracolo

Novi Ligure, 6 sera.

La popolazione del vicino Comune di Capriata, disteso su di un colle che domina la ubertosa vallata dell'Orba, è in subbuglio da ventiquattro ore per un preteso miracolo che sarebbe stato compiuto dalla Madonna, nella chiesa parrocchiale.

Dapprima nessuno ha saputo rendersi conto in che cosa consistesse il miracolo; le versioni erano disparate, i dialoghi e le affermazioni si incrociavano. Il miracolo era stato avvertito da due o tre donne, di buon mattino, mentre innalzavano le loro preci; sull'alto di un altare, tra un colonnato ed un grosso quadro sacro, era apparsa la Madonna di Lourdes. Si era mossa, aveva mosso le mani, aveva mosso gli occhi e poi era sparita.

La notizia, di bocca in bocca, era stata subito portata da paese a paese, da frazione a frazione, aveva preso forma e corpo, tanto che una specie di allucinazione si era diffusa per il popolo.

In verità si tratta di un fatto assai strano, ma che nulla pare abbia in comune con un miracolo: un fenomeno di ottica, invece, che ha potuto trarre in inganno la popolazione di Capriata d'Orba.

Un finestrone della chiesa, di quelli istoriati, con la complicità di una grossa tenda aveva infatti proiettato dei riflessi sull'altare e, in seguito ad un gioco di luci esterne ed interne, aveva fatto apparire una immagine moventesi, che i fedeli hanno scambiato per le sembianze della Madonna di Lourdes.

Ma alla fine sono intervenuti nella faccenda il parroco don Barella, un colto ed appassionato musicista, ed il curato della chiesa, valoroso ex-combattente, i quali hanno ben presto calmato l'entusiasmo della folla ed hanno ricondotto tutti alla ragione, convincendoli dell'illusione ottica di cui erano stati vittime.

## Raduno di Giovani Fascisti a Borgomanero

Borgomanero, 6 sera.

Predisposto dal Comando Provinciale si è effettuato stamane, a Borgomanero, un concentramento dei Giovani Fascisti della Provincia di Novara. Il concentramento era stato predisposto per il compimento di una marcia, che si è svolta su tre direttive: da Novara, Arona e Romagnano, le colonne ciclistiche ed automontate hanno raggiunto, ordinatissime, l'obbiettivo alle ore undici.

Radunate le squadre, i Giovani Fascisti sono poi sfilati davanti al Comandante Provinciale cav. Andreoletti ed al Prefetto gr. uff. Ducceschi, raccogliendosi poi sulla piazza Vittorio Emanuele, che si è andata affollando di pubblico. Là il cav. Andreoletti ha parlato ai Giovani, e alla cittadinanza, che ha sottolineato con applausi le parole dell'oratore.

Il raduno si è sciolto inneggiando all'Italia e al Duce. A tutti i Giovani Fascisti è stato poi offerto un rinfresco alla Casa del Fascio.

## 500 Avanguardisti bresciani in visita a Torino

I cinquecento Avanguardisti bresciani da ieri sera ospiti della nostra città, dove per interessamento del prof. Canepa, presidente del Comitato dell'O. N. B., in accordo con l'Autorità podestarile, hanno potuto accasermarsi nelle palestre delle Scuole Maria Laetitia di via Mercantini, in quella Riccardo di Netro, e in quella Sclopis di via del Carmine, si sono radunati questa mattina alle 8 in corso Peschiera, sotto gli ordini dei 25 ufficiali che li accompagnano. L'Azienda tramviaria municipale aveva messo a loro disposizione parecchie vetture, sulle quali gli Avanguardisti hanno compiuto il giro turistico della città soffermandosi dinanzi ai principali monumenti ed edifici storici. Il Borgo Medioevale del Valentino, col suo pittoresco Castello, come pure Palazzo Madama hanno in ispecial modo interessato le giovani Camicie Nere di Brescia.

Alle ore 14 tutti gli ufficiali si sono radunati alla «Stampa»: presentati dall'ispettore del Comitato dell'O.N.B. di Brescia centurione cav. Pier Alfonso Vecchia essi hanno fatto una visita di omaggio ad Augusto Turati che si è cordialmente con loro intrattenuto, e lo hanno invitato a recarsi alla Scuola Maria Laetitia nella cui palestra si erano intanto radunati tutti gli Avanguardisti.

Fra gli ufficiali si trovavano: il comandante la 44.a Legione di Avanguardia capo-manipolo Stefano d'Aprile coll'aiutante maggiore capo-manipolo Evelino Ercoli, il cappellano della Legione centurione don Angelo Ratti, e l'ufficiale medico dott. Alessio Palmieri.

Alle ore 14.30 il nostro Direttore si è recato a salutare gli Avanguardisti inquadrati alla Scuola Maria Laetitia. Insieme ai Comandanti della Legione Avanguardisti, erano il comm. Giro, ed i rappresentanti delle Organizzazioni Giovanili Torinesi.

Dopo averli passati in rivista il nostro Direttore ha rivolto agli Avanguardisti bresciani un breve saluto, nel quale, dopo aver detto la gioia di trovarsi in mezzo ai giovani camerati della sua terra, si è compiaciuto di questo viaggio che deve essere un viaggio di istruzione che consentirà loro di ammirare Torino grande centro di attività industriale ed economica e di cui non tanto occorre ammirare i monumenti, pur belli e gloriosi, quanto le officine potenti e maestose anche in quest'ora difficile della vita economica del mondo.

Calorosi «alalà» hanno salutato le parole del nostro Direttore e all'ordine di «sciogliete le righe» i giovani Avanguardisti si sono serrati intorno ad Augusto Turati in una calorosa dimostrazione d'affetto.

Subito dopo, i due gruppi di 80 giovani ciascuno si sono portati a visitare gli stabilimenti Fiat del Lingotto mentre il rimanente si è recato a visitare Palazzo Reale, l'Armeria e il Museo di Arte Antica in via Gaudenzio Ferrari.

Alle 17 precise gli Avanguardisti bresciani si sono adunati in piazza Solferino di dove inquadrati, con musica in testa, agli ordini degli ufficiali, si sono avviati alla Casa Littoria per deporre una corona alla Lapide dei Martiri fascisti.

Alle ore 18, il rancio, poi le giovani «Camicie Nere» approfittando della libera uscita sciameranno per le vie cittadine. La partenza è fissata per domattina alle ore 5,10 precise.

Il tempo non è stato propizio alla visita degli Avanguardisti bresciani. La pioggia minuta e insistente ha steso come un grigio velo sulla città ed ha impedito che molte delle sue attrattive si rivelassero agli ospiti. Ma nonostante il mal tempo e i vestiti bagnati, le giovani «Camicie Nere» hanno conservato la loro bella allegria e si sono dimostrate entusiaste di tutto ciò che Torino, questa storica città che fu culla del Risorgimento, ha offerto al loro sguardo, e della cordiale ospitalità avuta serberanno grato ricordo.

## Lettori! Un'opera buona al giorno

### Ad una povera vedova

*La signora Francesca G., abitante in corso Napoli 1 bis, è stata un mese fa colpita da gravissima sventura. Suo marito, un ottimo operaio, l'unico sostegno della famiglia composta di cinque persone, è venuto improvvisamente a mancare.*

*Ora la povera donna è rimasta priva di qualsiasi risorsa, con tre figli da mantenere, l'ultimo dei quali conta appena 13 mesi.*

*Disperata per non poter sfamare i suoi ragazzi se non con la saltuaria carità dei vicini, sgomenta per il timore dello sfratto, l'infelice si è rivolta a noi supplicando un aiuto.*

*Raccomandando il caso alla sensibilità dei nostri migliori lettori, assegnamo alla Francesca G., il nostro odierno sussidio di 50 lire.*

La storia d'una tradizione

# Città e rioni in gara al Palio di Asti

### Le due vittorie alessandrine - La solenne «entrata del palio» e gli stendardi alla Vergine - Il programma di domenica

Asti, 6 sera.

(r. a.). — La tradizionale Corsa del Palio — che si svolgerà domenica prossima nella città di Vittorio Alfieri — è riservata, come si sa, ai rioni cittadini, a quelli suburbani e ai 134 Comuni dell'antico contado astigiano. Ma in tempi passati potevano partecipare alla pittoresca gara anche le altre città subalpine, e più volte vi parteciparono infatti Torino, Alessandria, Bra, Casale, Savigliano, Moncalieri, ecc. Quando un concorrente forestiero riusciva a conquistar l'ambitissimo palio, questo veniva portato nella città del vittorioso come un vero trofeo di guerra, e l'avvenimento era solennizzato con feste pompose.

La vicina Alessandria vinse due volte il Palio d'Asti: nel 1763 e nel 1797. La vittoria del 1797 è ricordata da un nuovo cronista astigiano, l'Incisa, dal quale s'apprende che in quell'anno circa duemila alessandrini convennero in Asti per assistere alla contesa: tutti ardentissimi *supporters*, come oggi si direbbe, accorsi a incitare il proprio cavallo, che scendeva nell'agone sotto l'egida della Madonna della Salve, patrona di Alessandria.

**«Viva gli Alessandrini!»**

Vinto il Palio, gli alessandrini si abbandonarono poi alle più deliranti manifestazioni d'entusiasmo: «correan su e giù per via Maestra — scrive uno storico — al grido di *viva gli Alessandrini!* e gettando per allegrezza il cappello in aria; poi con la banda del Monferrato andarono pel solito ringraziamento al Sarto (cioè alla Collegiata di San Secondo, sotto la cui protezione è posto il Palio), quindi scorrazzarono fino a tarda sera per la città». E la sera medesima mandarono una staffetta ad Alessandria, perchè recasse al più presto la fausta novella ai concittadini. Intanto in Asti suonavano a festa le campane d'un convento di monache, del quale era superiora una alessandrina.

L'indomani mattina i vincitori fecero ritorno alla loro città recando il Palio, cui facevano scorta d'onore numerosi cavalieri; e gli astigiani li accompagnarono in corteo con la banda cittadina fino alla Porta San Pietro. La successiva domenica ebbero poi luogo, in Alessandria, grandi festeggiamenti, ai quali intervennero in folto numero anche gli astigiani, col sindaco e alcuni consiglieri comunali e canonici della Cattedrale.

Per rendere la festa maggiormente solenne, il Palio fu riportato fuori della città, e quivi nuovamente recato alla testa d'un corteo assai numeroso, nel quale figuravano ben trecento pariglie di cavalli e 190 carrozze. Fraternizzanti nell'entusiasmo, gli alessandrini e gli astigiani sfilarono per le vie della città, tra suoni di fanfare, e si portarono nella Cattedrale, dove il Palio venne presentato al vescovo dal fantino vincitore, e innalzato sull'altar maggiore. Al vescovo furono pure presentati da parte degli astigiani due stendardi, l'uno recante l'immagine di San Secondo, patrono d'Asti, l'altro quella della Vergine della Salve. E altre bandiere offrirono gli alessandrini.

**Un vessillo sacro**

Uno di codesti vessilli, con l'effige della Madonna della Salve, è tuttora conservato in Alessandria, in una cassetta di legno sospesa al muro lungo la scala d'un vecchio edificio in via Santa Maria di Castello; e sulla cassetta si legge questa iscrizione: «Alla Grande Madre di Dio — per cui volere — nella Corsa di Asti vinse due volte — il cavallo dell'Alessandrina Società — argomento della pubblica allegrezza — e di devozione — un vessillo che qui si serba — si fe' sacro — l'anno 1797».

Per la solenne «entrata del palio» in Alessandria, l'astigiano conte Francesco Morelli — un poeta di facile vena che fu lodato dal Brofferio — pubblicò un sonetto, che può dare un'idea della grandiosità dei festeggiamenti:

> Pranzi ospitali, cene, bicchierate,
> Complimenti, [illegible], distinzioni,
> Evviva a tutta forza dei polmoni,
> Sonetti in oro, in seta già a salmate.
> Musica al Duomo, strade illuminate,
> Pifferi, clarinetti, tamburoni,
> Archi a trionfo, lapidi, iscrizioni,
> Artificiali fuochi, serenate,
> Cocchi, caval, stendardi a cento a cento,
> Nastri al cappello, al petto ed alle briglie...
> Cose da far stordire il firmamento.
> Alessandrini!... è pur di sentimento.
> Sono che in mezzo a tante meraviglie
> Fosse il cuor vostro il più nobil portento.

Non furono, questi, i soli versi fioriti nell'occasione. Dice infatti lo storico: «Oltre a un sonetto degli astigiani (del Morelli) si pubblicarono dagli alessandrini ben dodici sonetti». Ahimè!

**Il programma del Palio**

**Affrettarsi ad iscriversi per il treno speciale del Dopolavoro**

Ripetiamo, per comodità dei nostri lettori, il programma della grande manifestazione astigiana di domenica.

Alle ore 9, presso tutte le parrocchie cittadine iscritte alla corsa del Palio, avranno luogo particolari funzioni propiziatrici, condotte secondo l'antico cerimoniale.

Alle 10, nella piazza del Santo Patrono, si concentreranno tutti i concorrenti con i rispettivi cortei. Saranno fatti il controllo dei cavalli iscritti e la suddivisione dei medesimi in batterie. Come si è già detto, verranno esclusi quei cavalli che non fossero di razza comune e presentassero qualità tali da soverchiare con troppa facilità gli altri concorrenti.

La formazione del grande corteo del Palio avrà luogo alle ore 14. Poco dopo il lungo e pittoresco schieramento, con in testa il Carroccio, entrerà nel campo della corsa del Palio (piazza Emanuele Filiberto) per compiere lo sfilamento davanti al pubblico ed alle Autorità.

Alle ore 15 si inizieranno le corse di eliminatoria, dalle quali risulteranno i cavalli da ammettersi alla corsa definitiva. Questa si svolgerà alle 17,30, e alle ore 18 sarà fatta la proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi.

Chi intende approfittare del treno speciale organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Torino, è bene che si affretti ad iscriversi presso la sede dell'Ente, in corso Vittorio Emanuele 73, oppure presso tutti i Dopolavoro o Società aderenti all'O.N.D. Si prevede una grande affluenza di gitanti, anche perchè la quota di partecipazione è assai modica: L. 10 il viaggio; L. 18 viaggio e pranzo. I mille posti disponibili sono prossimi ad essere esauriti.

Per i dopolavoristi è stata riservata nel Campo del Palio una speciale tribuna, per accedere alla quale essi godono di una eccezionale riduzione: L. 4, invece di L. 10, 12 o 20, prezzi di ingresso per le altre tribune.

Chi volesse prenotare dei biglietti per le altre tribune o per i vari parterres, può farlo inviando una cartolina vaglia al «Comitato del Palio», Casella Postale N. 13, Asti.

## Pellegrini ed ammalati partiti per Lourdes

Una folla numerosissima è accorsa questa mattina alla stazione di Porta Nuova nell'occasione della partenza dei due convogli, recanti alla grotta della Vergine dei Miracoli l'uno il Pellegrinaggio della Diocesi di Torino e l'altro quello dei sofferenti i quali si recano a chiedere alla Madonna di Lourdes l'estrema grazia dopo che la Scienza si è dimostrata impotente a sanare i loro mali. La folla era in massima parte costituita da congiunti ed amici dei pellegrini e dei malati oltre ad un buon numero di pietosi.

Il primo convoglio, recante il pellegrinaggio, ha lasciato la stazione alle 9 precise, per la linea di Ventimiglia. Sul treno, oltre ai 375 pellegrini, hanno preso posto S. E. l'Arcivescovo Mons. Maurilio Fossati, sotto la cui alta guida il pellegrinaggio si svolge, e mons. Assom, direttore della comitiva.

Alle 9,23 è partito il convoglio degli ammalati, il quale portava 174 infermi, oltre al numeroso personale necessario, cioè oltre 100 persone fra sanitari, infermieri, ed addetti a vari servizi. Il treno, come si è annunziato, era composto di otto vagoni di seconda classe, oltre a due bagagliai. Direttore di tale treno è il marchese di Rovasenda.

I malati sono stati trasportati alla stazione a mezzo di autoambulanze del Municipio, della Croce Verde e della Croce Rossa. Dalle ambulanze, a cura dei brancardieri che hanno qui cominciato il loro pietoso servizio, essi sono stati collocati sul convoglio. L'operazione si è svolta in perfetto ordine e senza nessun incidente.

Un numeroso servizio d'ordine, diretto dall'Ispettore cav. Balma e dal brigadiere Giglio, ha regolato l'afflusso della numerosa folla ed ha assicurato la regolarità e la rapidità del carico dei malati, che costituisce impresa delicata e non sempre spedita.

Al servizio hanno contribuito anche un nucleo di militi della benemerita al comando del capitano Ercolini, e la Milizia Ferroviaria. Il direttore del Compartimento ferroviario gr. uff. Ehrenfreund, accompagnato da altri funzionari, ha vigilato personalmente sull'andamento del servizio. Sul treno degli ammalati ha preso posto, fino a Ventimiglia, anche il cav. Fusari, Commissario di P. S. alla Stazione di Porta Nuova.

## Alla gara di eleganza delle automobili

*Magda Brard, la nota pianista, è anche una provetta guidatrice di automobili. Ieri ella ha partecipato al Concorso di eleganza per vetture, svoltosi al Parco del Valentino, pilotando una [illegible] «Dilambda» con la quale, fra la viva ammirazione di tutti, ha vinto il primo premio della cat. A.*

GIROVAGANDO

## Nel parco di Stupinigi

Questa volta non ci ha condotti al termine del grande viale frondoso, di fronte al castello che reca quell'impronta di armoniosa fastosità propria a tutte le creazioni di Filippo Juvara, il solo desiderio di riempire di luce e di verde la pausa di un pomeriggio festivo.

Un avvenimento insolito si dava nel parco settecentesco, fra le scalee della sontuosa dimora regale, i viali rivestiti di foglie novelle e gli umidi prati smaglianti sotto il sole.

Con felice idea degli organizzatori delle nostre manifestazioni di primavera, Stupinigi è stato scelto come sede per l'epilogo di un concorso dove erano chiamate a distinguersi — diciamo senz'altro a trionfare — due caratteristiche qualità torinesi: l'eleganza e la perfezione meccanica.

Nuova vita, in altre parole, ieri è stata portata entro l'antica e stupenda cornice. Benchè, a breve distanza, la città sia tanto cresciuta e trasformata; benchè nelle prossime boscaglie sia stata costruita una pista sperimentale per automobili, e attorno ai muri di cinta dell'immenso giardino divenga ormai ogni giorno sempre più fitto lo sfrecciare delle veloci macchine moderne, pure il parco ed il castello di Carlo Emanuele III — abbandonati dai loro principi — sono rimasti come fuori del tempo, assorti, anzi assopiti in un dormiveglia sognante che dura da numerosi decenni.

Ieri, forse, il cervo di bronzo che sormonta la cupola del grandioso palagio è rimasto stupito al vedere il nuovissimo spettacolo che s'andava svolgendo sotto di lui. Come? Tutta quella gente non arrivava al trotto delle piumate pariglie, lustre di finimenti e fragorose di sonagli? Dov'erano i cocchi superbi, le berline monumentali, le dame in guardinfante, i cavalieri in merletti, i palafrenieri dalle sgargianti livree?

Molt'acqua è fluita sotto i ponti del Po da quei tempi non remoti, ma che pur sembrano appartenere ad una lontanissima Arcadia. Le vetture d'oggi non sono più trascinate da annitrenti equipaggi: trasvolano rapide e leggere, con un rombo possente e contenuto.

E ieri il parco di Stupinigi ne è stato addirittura invaso. Abbiamo visto arrivare, una dopo l'altra, una lunga fila di macchine scelte fra le più belle, capolavori di tecnica e di arte, macchine di gran classe e di alto lignaggio, i puri sangue, si potrebbe dire, della razza automobilistica.

Entravano da uno dei cancelli laterali del parco, facendo scricchiolare la ghiaietta fine, e si ammassavano in un piazzale di fianco al castello, in attesa di sfilare lungo la scalea, davanti alle Autorità che ne avrebbero premiate le più eleganti, le più pratiche, le più originali.

Una folla sceltissima, già convenuta in attesa attorno ai tavoli e sotto gli ombrelloni disposti sulle ampie terrazze, si è riversata fra le macchine per tutto vedere, ammirare, giudicare.

L'automobile moderna, raggiunto ormai il suo profilo logico che può considerarsi definitivo, è un oggetto che acquista maggiore o minor grado di nobiltà dall'arte con cui carrozzieri, decoratori, tappezzieri e altri artigiani concorrono a renderlo elegante, raffinato, prezioso.

E in questo campo la nostra industria ha raggiunto un grado di alta eccellenza. Se è facile riassumere in pochi dati le caratteristiche tecniche di una automobile, non è affatto facile descriverne la linea esteriore, la gamma delle vernici, il conforto dell'interno. Bisogna vedere; e possiamo dire di aver visto ieri creazioni di suprema signorilità, linee slanciate che rendono plasticamente l'anima dell'oggetto veloce, accordi di tinte e squisitezze di particolari decorativi che comunicano all'osservatore un senso di godimento estetico, quel senso che dànno solo le cose veramente belle, toccate dal segno autentico dell'arte.

Poi le macchine hanno sfilato; i proprietari hanno ricevuto i premi e nuovi tributi d'ammirazione, la folla galamente ha circolato per il giardino antico, nell'aria chiara e tepida del maggio. Una orchestra suonava sulle terrazze, molte coppie di giovani hanno danzato.

Il soffio di vita attualissima che ha ridestato il parco settecentesco di Stupinigi, lungi dal produrre stonature si è armonizzato meravigliosamente col luogo incomparabile; nuova bellezza ha tratto dalla regale cornice e nuova bellezza a questa ha donato.

Bisognerebbe più sovente far cigolare i cancelli del parco di Stupinigi per condurre i torinesi a godersi il riposo, la gioia e la grazia di questo giardino.

Quando la riunione è terminata e il parco ha cominciato a vuotarsi, il sole era prossimo al tramonto. Dalle terrazze, oltre e sopra la curva dell'immensa esedra verde, si scopriva, velato e cilestrino, il cerchio eccelso delle Alpi. Una grande serenità spirava tutto all'intorno. Ecco: c'è venuta la parola che esprime quell'impressione estatica e riposante che viene da queste ampie e luminose residenze principesche e che certo era nel desiderio di chi le ha fatte costruire, forse col cuore in tempesta: serenità.

M. Car.

## Investimento automobilistico

Questa mattina la casalinga Maria Rosa Fontana, di anni 71, abitante in via Netro, 15, mentre attraversava corso Francia all'altezza di via Chiavrie, venne urtata e gettata al suolo dall'automobile 4952 CA 3 (Francia), di proprietà dell'industriale Giulio Sibille, abitante a Torino in via Alassio e residente a Marsiglia. L'investitore provvide a trasportare subito la donna, che appariva ferita e malconcia, all'Ospedale Martini, dove i sanitari le riscontrarono la frattura della gamba sinistra oltre a ferite ed abrasioni multiple.

Al Teatro Vittorio

## La «Forza del destino»

### Il successo della soprano Della Benni

**AL VITTORIO** la prima rappresentazione della «Forza del destino» di Verdi ha incontrato ieri sera vivo successo. Il pubblico che gremiva la vasta sala in ogni ordine di posti, ancora una volta è stato preso dalla romantica e passionale vicenda e più ancora dalla musica piena di melodia e di drammaticità. Esso ha gustato in special modo i brani salienti e più popolari, ed ha applaudito parecchie volte a scena aperta, salutando tutti gli interpreti con le più calorose approvazioni, che si rinnovarono più e più volte, ad ogni fine d'atto.

Particolarmente festeggiato è stato il tenore comm. Taccani che, nella parte di «Don Alvaro», ha raggiunto il massimo della sua voce poderosa molto equilibrata nei registri e squillante negli acuti.

Il baritono Manacchini è stato un «Don Carlos» vigorosissimo, e, accattivatasi oramai la incondizionata simpatia del pubblico torinese, ha riscosso i più calorosi applausi.

La signorina Della Benni, che nel «Trovatore» si rivelò al nostro pubblico cantante squisita dotata di caratteristiche qualità che indubbiamente le faranno fare dei progressi notevoli, si è distinta in questa «Forza del Destino» come una «Leonora» degna di ogni elogio. Perciò ella è stata vivamente e meritatamente applaudita anche a scena aperta.

Questa giovanissima cantante — che, ai suoi ottimi requisiti artistici unisce la sua fresca bellezza, pure molto ammirata dagli spettatori — è riuscita, in poche sere a conquistare il nostro pubblico, che di lei è ora entusiasta.

La Rota, contralto valorosissimo, è stata una «Preziosilla» dal bel canto robusto e dalla recitazione vivacissima. Ugualmente bravi si sono dimostrati il Kauscin (padre guardiano), il Giovo (Calatrava) e il Luise (comicissimo fra Melitone).

Insieme agli artisti, a ogni fine di atto, è stato anche molto applaudito il maestro Sigismondo, direttore e concertatore valoroso, che un particolare applauso ha ottenuto dopo la sinfonia.

Questa sera riposo; domani sera nuovamente «Forza del Destino», e domenica due spettacoli: in diurna: ugualmente «Forza del Destino» e la serale «Madame Butterfly» nella smagliante interpretazione dell'ottimo soprano signorina Encescu.



**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

CARIGNANO (Comp. Emma Gramatica). — Ore 21,15: «Mariette» di S. Guitry.
ALFIERI (Compagnia Paoli-Marcacci). — Ore 21,15: «Il figlio naturale» di A. Dumas (serata in onore di Giulio Paoli).
BALBO — Riposo.
CHIARELLA (Coop. Gandusio-Almirante). — Ore 21,15: «Cento all'ora» di Cappelletti (novità).
VITTORIO — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GAY-DANZE: Ore 17-19,30 e 21: Trattenim.
«IL FARO» (via Pietro Delpiano, 14). — Mostra del Sindacato Fascista degli Architetti, Esposizione-vendita lavori femminili. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

**Spettacoli cinematografici**

CHERSI: «Piccola amica», R. Novarro.
VITTORIA: «L'agguato dei sottomarini».
ITALA: «L'armata segreta».
SPLENDOR: «Segretaria privata», Merlini, Tofano, Besozzi. In prep. «Grande sentiero».
IDEAL: «Aquila grigia», Charles Rogers.
ALPI: «Le vie della città», Cooper, Sydney.
STATUTO: «Il Milione» di René Clair.
BORSA: «Sua Altezza comanda», W. Fritsch.
PRINCIPE: «La Wally» e Rivista Cines.
SAVOIA: «Ben-Hur», Ramon Novarro.
MAFFEI: Dorina e Collegiale al Music-Hall.

# L'avventura di Gianluigi

Quella sera Giannina e suo padre, venuti per sentire il concerto di un cantante ignoto — un nuovo Caruso, annunciava il manifesto — presero posto nell'emiciclo del Teatro Eliseo.

Giannina diede un colpo d'occhio intorno a sè e rimase stupefatta: nelle poltrone alcune signore, due coppie nei palchi di prima fila, un'altra nella seconda; qualche gruppo di tre o cinque persone nelle gradinate. Soltanto le gallerie sembravano popolate. Sulla scena, invece, sessanta musicisti accordavano gli strumenti. Era evidente il contrasto fra la sala immensa e vuota e la scena formicolante di abiti neri e di lucidi sparati.

Giannina consultò il programma. Una fotografia del cantante lo mostrava grave, simpatico. Occhi di bontà. Due pagine riassumevano la sua vita: « Berrichon, ai campi, conducendo i buoi al lavoro, lanciava con voce mirabile e potente le sue canzoni, che gli crearono una fama fra i contadini dei dintorni. La sua riputazione varcò la terra natale e... » Giannina chiuse l'opuscoletto. Il resto s'indovinava. Il cantante, spinto da qualche abile impresario o mecenate, si accingeva ad affrontare, quella sera, la prova suprema.

Nove ore e un quarto. L'attesa si prolunga. Senza dubbio si spera, all'ultimo momento, un'improvvisa affluenza del pubblico refrattario? Ma la serata si rivela un disastro e Giannina considera doloroso quel quarto d'ora decisivo per l'avvenire del cantante ignoto.

Ma eccolo avanzarsi! Un moto impercettibile lo trattiene, lo adombra, per un istante, dinanzi alle poltrone vuote. Egli le vede beffeggiare, sogghignare, trasformate in volti ostili di esseri pensanti, tappezzate di minaccia.

Si passa la mano sul fronte umido. L'orchestra preludia. Egli attacca, incerto. Si sente che i suoi mezzi lo hanno abbandonato. La sua voce trema, come incatenata, in fondo alla gola. La dizione, però, è precisa. Per un minuto egli riesce a dominarsi. E tosto, ampia e calda, la voce rivela un'incontestabile maestria. Ma ecco, d'improvviso il panico s'impossessa nuovamente dell'uomo, che naufraga, emette due note che si risolvono in una « stecca ». Il disgraziato, con le tempie madide, finisce in un singhiozzo... E' il disonore, la caduta delle speranze, dei progetti, il fallimento del tenore preconizzato come un successore di Caruso!

Eppure nessuno osa ridere o fischiare. Tutti, e Giannina in particolare, sentono la pena della situazione. Anche se taluni si scambiano opinioni severe, la maggior parte degli spettatori sembra commossa da quell'abbandono così visibile e partono alcuni applausi, caritatevoli.

Allora la Direzione annuncia che l'artista, vittima di un incidente, non potrà continuare. La serata è rimandata; tuttavia la cassa pagherà i biglietti che non saranno trattenuti.

— Papà, noi torneremo a sentirlo? — domanda Giannina uscendo. — Se lo desideri. Diamogli fiducia.

Giannina aveva vent'anni, l'età delle dolci illusioni, dei sogni abbozzati, delle chimere non ancora fuggite. Rincasata si addormentò tardi, ossessionata dal fiasco di quell'uomo dallo sguardo buono. « Certo, — pensava, — è un bravo ragazzo. Ma è poco abituato al mondo, manca di slancio, ed ecco ciò che lo ha perduto! ».

Quale misteriosa attrazione costringeva così il suo spirito su quello sconosciuto? Non se ne poteva liberare.

Forse ha una vecchia madre, degli impegni? Forse è in miseria? Attendeva tutto dal successo di quella sera! E invece... Giannina si sentiva davvero male, come se quel cantante fosse stato un amico, un parente. Al risveglio: « Che notte d'angoscia avrà passato! », fu il suo primo pensiero.

Infatti il cantante — Gianluigi — era rimasto disperato. Si giudicava presuntuoso. L'esperienza lo dimostrava! Non essere riuscito a scuotere la folla indifferente! Di umile condizione, attaccato alla terra, come avrebbe potuto avere la sicurezza necessaria per conquistare di colpo la notorietà! Una vera follia. Bisognava conoscere il mestiere!

Deplorando amaramente quel tentativo audace, diventava ingiusto, dimenticava che davvero una voce come la sua si sarebbe dovuta imporre, senza quel malaugurato incidente. E dicendo addio a un'arte troppo ingrata, senza risorse, col cuore pesante, l'anima sperduta, non credendo più in sè stesso, Gianluigi, incapace di subire l'affronto del villaggio, risolse di fuggire il mondo, che gli faceva paura, e di arruolarsi, laggiù, nella Legione straniera.

Era a questo punto delle sue riflessioni, allorchè un colpo alla porta della camera lo fece trasalire:

— E' atteso nel salotto dell'albergo — annunciò il cameriere. — Automaticamente Gianluigi discese, appena curioso di quella visita.

Giannina — era lei — bambina viziata a cui nessuno resisteva, gli venne incontro:

— Scusi la nostra indiscrezione, ma... Papà, spiegagli tu! — terminò arrossendo e presentando il signore che l'accompagnava in quel singolare intervento.

E il padre incominciò: Ci voglia ascoltare, la prego! Siamo stati al Teatro Eliseo...

Il cantante, con un gesto, volle interrompere. Ma il padre di Giannina continuò:

— Noi siamo convinti del suo valore e le offriamo il nostro aiuto per vincere la partita, un'altra volta.

— Sì, sì! Non protesti, accetti! — insisteva la fanciulla.

— E saremo noi che faremo il miglior affare! — soggiungevano per superare gli ultimi scrupoli del giovane.

Gianluigi, trasecolato, si domandava quale miracolo accadesse. Perchè quella proposta sorprendente? Quella gente era il cielo o il demonio che la mandava? O forse sognava?

Si tastò. Convinto della realtà — e il sorriso di Giannina compiendo il resto — finì coll'accettare. Poteva essere altrimenti? Senza perdere tempo si stabilì il progetto di un nuovo tentativo, mettendo a profitto la lezione dell'esperienza. Si sarebbe curata meglio la pubblicità, i prezzi sarebbero stati molto più bassi. E questa volta, certamente, il pubblico sarebbe accorso!

Ecco come Gianluigi, sotto un nome di guerra, divenne, non ostante la catastrofe del debutto, il più reputato artista del suo tempo. Se, la sera della disfatta, non avesse incontrato una giovinetta dal gran cuore, non avrebbe mai conosciuto i trionfi che poi lo consolarono di quell'amarezza. E Giannina non sarebbe oggi la moglie felice di Gianluigi.

**Jacqueline Dernier.**

## I tradizionali ricevimenti del Re d'Inghilterra

Londra, 6 sera.

Re Giorgio ha deciso di tenere anche quest'anno i quattro ricevimenti tradizionali, l'11 e 12 maggio e il 23 e 24 giugno. Ciò varrà al commercio inglese mezzo milione circa di sterline (una quarantina di milioni di lire), e a quanto pare è stato appunto in considerazione di ciò, che il Re ha così deciso.

Si parlò di tre ricevimenti, data l'assai minor affluenza di stranieri a Londra, e specialmente di americani, da esser presentati a Corte. Inoltre il Re ha rinunciato volontariamente a un milione di scellini della sua lista civile per fare economie sul suo bilancio.

L'intento di giovare all'economia nazionale con questi ricevimenti si manifesta anche nel desiderio espresso dal Sovrano perchè tutti i vestiti che saranno indossati in quell'occasione siano di fabbricazione inglese. E' la prima volta, da novantacinque anni in qua che a Corte si dà una direttiva di tal genere agli ospiti.

Si calcola che per le « debuttanti » a Corte occorrano 20.000 metri di stoffe, 4000 di stoffe da uomo, 1800 di pizzi; 8000 paia di scarpe, 4000 ventagli, e via dicendo. Il valore degli abiti femminili dovrebbe superare 5 milioni di scellini, quello del frake e delle uniformi uno e mezzo, delle scarpe 500 mila scellini.

Gli abiti da Corte, che debbono rispettare varie norme precise ed in cui si sono specializzate parecchie sartorie londinesi, costano almeno 330 scellini (oltre 2000 lire) l'uno. Il costo medio si calcola in 2500 scellini, variando a seconda della quantità di preziosi pizzi impiegati. Il maggior lusso è sfoggiato di solito dalle americane, parecchie delle quali, negli ultimi ricevimenti, indossarono abiti d'assai più di 5000 scellini di prezzo.

Parte essenziale dell'abito di Corte è lo strascico, che da solo può costare un patrimonio. Indispensabili anche i ventagli, di prammatica a Corte per ogni signora: possono costare da 60 a 300 scellini, a seconda del numero delle piume di struzzo. Queste sono d'obbligo, quale omaggio al Principe di Galles, che ne orna il proprio stemma.

Parecchio denaro costa anche la pratica che ogni candidata alla presentazione a Corte deve fare, sotto la guida d'un maestro, per eseguire a dovere la rituale riverenza dinanzi al Trono.

## La Torre Eiffel in restauro

Parigi, 6 sera.

Tra qualche settimana la Torre Eiffel, il più tipico monumento parigino, peserà 45 tonnellate di più: poichè la vernice che vi sarà apposta nel corso dei restauri ammonta appunto a tale quantitativo.

L'annua ispezione della Torre, compiuta dagli ingegneri dell'Amministrazione urbana, ha assodato che la costruzione è ancora saldissima, e molti ritengono che potrà reggere ancora più d'un secolo. Altri invece affermano che entro un ventennio circa dovrà essere demolita, altrimenti essa costituirebbe un pericolo per tutta la zona circostante.

Ad ogni modo Parigi perderà con la futura demolizione uno dei suoi monumenti più famosi, che rimane tuttora, dopo lo « Empire State Building » e il « Chrysler Building » di Nuova York, il terzo per altezza in tutto il mondo.

Per il momento appare necessario soltanto ritoccare la verniciatura della costruzione metallica, che la deve difendere dalle intemperie. Si è stabilito di riverniciare la torre da cima a fondo. Quarantacinque verniciatori vi lavoreranno per più settimane, sospesi come saranno nel vuoto quando, sostenuti da lunghi cavi, vernicieranno l'esterno della torre metallica.

Da varie parti si è protestato contro il proposito di riverniciare la Torre Eiffel di color bruno e giallo, come prima, ma invano: la Torre Eiffel non sarà più vistosa di prima.

PRIMAVERE SOTTERRANEE

# Il sole sotto terra

Miss Ellen, la manicure di un albergo nel sottosuolo di Marsiglia, viene rapita una sera dagli affiliati al Club dei Trogloditi, vasta Associazione mondiale di tutti coloro che, per una ragione o per l'altra, vivono nei sotterranei. Per motivi, che ancora non sono chiari, essa viene nominata, dal misterioso capo della Associazione, regina dei Trogloditi. Per presentarla alla Assemblea, che la acclamerà regina, essa viene, dal capo, fatta accomodare in un ascensore, per mezzo del quale essa discende nelle profondità del sottosuolo.

IV.

*L'ascensore si arrestò dolcemente, dopo esser disceso per parecchi minuti, e lo sportello automaticamente si aprì.*

*— Vogliate farmi l'onore di precedermi — disse con un lontano accento orientale, a miss Ellen, l'uomo dalla maschera nera. — Io vi guiderò fra il dedalo dei corridoi e delle sale sino al grande salone ove gli affiliati al club dei Trogloditi son in fremente attesa per acclamare la loro regina.*

Signore — chiese miss Ellen appoggiandosi al braccio

*— Sta bene, vi seguirò — rispose miss Ellen sempre più interessata e quasi divertita di quella curiosa avventura.*

### Le porte misteriose

*Intanto essa procedeva, seguendo la sua guida, sopra soffici tappeti che davano maggior elasticità al suo passo, mentre vasti specchi riflettevano rendendola ai suoi occhi anche più graziosa ed attraente la sua silhouette serpentina. E miss Ellen si sorprese a pensare entro di sè, che se i trogloditi avevano realmente bisogno di una bella regina, certamente la loro scelta non era caduta male. Ogni tanto da una porta aperta, le giungevano all'orecchio i ritmi sincopati di un jazz.*

*Disegni strani, simbolici, statue, bozzetti di pitture, riproducenti figure di uomini allo stato primitivo, ricoperti di pelli, contro sfondi di buie caverne, contornati di animali antidiluviani, adornavano le pareti di quella interminabile serie di sale lussuosamente arredate. Ad un tratto miss Ellen fu turbata da una curiosa osservazione. Si era accorta che le porte degli ambienti attraverso i quali passava, restavano misteriosamente aperte, non appena ella e la sua guida vi erano vicini, e si chiudevano anche più misteriosamente, non appena essi le avevano oltrepassate. Altre volte, bisbigli sommessi, come se qualcuno parlasse, la facevano sussultare e volgersi di scatto, ma per quanto scrutasse con l'occhio, non riusciva a vedere nessuno. Nuove porte continuavano ad aprirsi e chiudersi, nuovi bisbigli si udivano, nuove gallerie e sale bizzarramente ammobiliate sfilavano sotto i suoi occhi. Qua e là essa aveva la sensazione che negli ambienti dove passava, si sentisse, la presenza di qualcuno allontanatosi in fretta per non esser veduto. Era rimasto nell'aria l'odore acuto delle sigarette, e mozziconi di sigarette ancora accesi morivano qua e là, lentamente, nei portaceneri d'argento, lasciando salire verso il soffitto le spire azzurrognole del loro fumo leggero.*

*— Signore — chiese Miss Ellen appoggiandosi al braccio dello sconosciuto accompagnatore — sarei curiosa di sapere perchè, al nostro avvicinarsi, le persone che evidentemente occupavano queste sale, scompaiono all'improvviso prima del nostro passaggio.*

*L'uomo le lanciò uno sguardo che ad essa parve sorridere sotto la maschera.*

*— Perchè — le disse egli con ossequio, ma non senza disinvoltura, il nostro statuto condanna severamente coloro che osano alzare gli occhi in viso alla loro regina, prima che questa venga consacrata alla luce del Sole sotterraneo. Noi abbiamo leggi severissime, alle quali non si può sfuggire. Le trasgressioni a tali leggi non si pagano col denaro in contanti, nè col sangue, nè con la prigione, ma con qualcosa di peggio, che colpisce gli individui nella loro vita privata o pubblica e nei loro interessi di uomini normali alla superficie della terra.*

### Nei libri del destino

*« Quando si entra a far parte della nostra associazione clandestina non è possibile sfuggire agli imperiosi e formidabili dettami del suo ferreo statuto. Nessuno fra noi, appunto per questo, osa divenire spergiuro. La nostra grande sede di Marsiglia, della quale ora state prendendo conoscenza, ha succursali sparse in tutto il mondo ed ognuna di queste succursali è sorvegliata da centinaia di occhi che scrutano implacabilmente e ci permettono qui di sapere quanto avviene dovunque. I bisbigli che voi poco fa avete uditi, sono riprodotti da apparecchi fonici che negli uffici del Centro dirigente di cui io sono un'emanazione, trasmettono ogni parola, ogni suono, ogni sospiro. Non è possibile il tradimento nella associazione dei Trogloditi.*

*« D'altra parte noi riusciamo non solo a conoscere e prevenire gli eventuali tradimenti in seno alla nostra famiglia colossale, ma a svelare misteri di delitti, di crak, di retroscena, di scandali, di rovine, o di gesti criminali di qualsiasi genere, avvenuto o prossimi ad avvenire in qualunque parte del mondo, e ciò perchè ciascuno di noi oltre ad essere sorvegliato, sorveglia. Ed è questa la forza principale della nostra organizzazione che sfugge al controllo di tutte le Polizie. Con le informazioni, che quotidianamente riceviamo, noi esercitiamo una Polizia assai meno fallace di quella ufficiale, puniamo delitti, correggiamo ingiustizie, con metodi che, se apparentemente possono sembrare ricattatori, hanno nella loro essenza e nel loro fine supremo una altissima meta morale. Nella costituzione interna del nostro organismo, noi ci rendiamo utili gli uni agli altri, e tutti insieme al Centro direttivo, valendoci ciascuno della professione o mestiere che esercitiamo alla superficie della terra.*

*« Dal garzone del bar, o dal parrucchiere, al proprietario del grande albergo, dall'umile guardia campestre, al comandante di truppe o al condottiero di eserciti, dal fattorino di banca al grande finanziere, dalla erbivendola alla gran dama, tutti sono elementi preziosi agli effetti del nostro sterminato mondo sotterraneo, il cui avvenire è già scritto negli imperscrutabili libri del destino....*

*— E quale sarà? — domandò miss Ellen, — questo avvenire?...*

*— Non è ancora tempo che voi lo sappiate, ma non appena avrete giurato, sarete edotta anche di questo. E sarà, il nostro avvenire, il più colossale avvenimento che da secoli ricordi la storia della umanità.*

*A queste parole pronunziate con tono metallico, dal suo accompagnatore, miss Ellen sentì un brivido di freddo percorrerla nelle vene.*

*Erano intanto giunti in un scalotto, immerso in una luce rosso cupa che aveva riflessi di sangue e dava agli occhi attoniti della fanciulla vertigini di paura. Miss Ellen si lasciò cadere su di una ampia poltrona di cuoio rosso che il suo accompagnatore le aveva indicato dicendole:*

*— Attendetemi qui un istante.*

*Miss Ellen ebbe l'impressione di trovarsi sotto una specie di incubo dal quale fosse ancora in tempo di liberarsi sottraendosi violentemente alla pressione che era stata esercitata su di lei. Ma, mentre stava dibattendo in se stessa, il pro ed il contro della sua situazione, una porta si aperse e due uomini mascherati vestiti in stiffelius nero con risvolti di seta rossa si inchinarono pronunziando contemporaneamente queste parole:*

*— I Trogloditi di tutto il mondo attendono di salutare la loro regina.*

*A questo punto miss Ellen si alzò in piedi con uno scatto istintivo come una voce non sua parlasse in lei e rispose:*

*— Sono pronta.*

*Ella fu fatta passare nel grande salone ove come già abbiamo visto, era riunita una folla di uomini e dame mascherate, e dove in piedi sopra una specie di trono, la attendeva immobile colui che poco prima le aveva fatto da guida.*

*Quando ella entrò, un silenzio rispettoso invase l'ambiente. Tutti si inchinarono, levando in alto le due braccia contemporaneamente, come in un saluto maomettano.*

### Una fantastica scena

*Miss Ellen prese posto con grazia sulla poltrona di velluto rosso fiamma che le veniva indicata dal capo e poco mancò non vacillasse tale fu il fiotto di luce che si rovesciò su di lei come una cascata incandescente.*

*Un grande globo centrale, che lentamente roteava su se stesso irradiava una tal massa di luce sfolgorante da dare l'impressione dei raggi solari. Miss Ellen cercando di vincere il suo primo turbamento volle provarsi a fissare quel globo luminoso, ma non le riuscì come non si riesce a fissare il sole.*

*Allora ella comprese e ripetè in se stessa le parole udite poco prima: Il sole sotterraneo! Penosamente riuscì a sollevare le palpebre e guardare coi suoi grandi occhi blu la folla di uomini in frak e di dame in « décolleté », che la osservava con viva e pur devota curiosità. Un mormorio di ammirazione e di stupore scuoteva quella folla costretta ad un silenzio forzato che sembrava nascondere il fragore di un tumulto.*

*Allora l'uomo mascherato le si avvicinò, le prese una mano, invitandola ad alzarsi di qualche passo.*

*— Figli del sottosuolo! — disse colla sua voce vibrante di risonanze metalliche l'uomo dalla maschera nera — qui sotto alla luce unica e vera del sole sotterraneo ho l'onore di presentarvi colei che da questo momento è la regina del mondo sotterraneo internazionale, colei che, incapace di mentire impossibilitata a errare, guiderà i nostri destini, padrona delle nostre vite e delle nostre fortune, che sono le fortune del mondo, colei che giura di accettare senza esclusione i nostri statuti, così come noi giuriamo di difenderla e di nasconderla agli occhi profani sino all'ultimo sangue.*

*Un grido tosto soffocato di approvazione si levò dalla folla, che scattò in un gesto frenetico di ammirazione e di omaggio e che, se non applaudì, fu soltanto in obbedienza ai regolamenti. Erano vietati come si sa, tutti i rumori facilmente percepibili all'esterno, e gli affiliati erano avvezzi a vivere in una atmosfera di parole sommesse e di moderati bisbigli.*

Miss Ellen rispose con un sorriso

*Miss Ellen rispose con un sorriso e con un inchino a quell'entusiastica accoglienza mentre il capo avvicinava la bocca ad un trasmettitore che avrebbe trasportato le sue parole pronunciate sottovoce, come in una tenue conversazione, a tutte le succursali, e le avrebbe recate, per mezzo degli apparecchi riduttori, alle orecchie di tutti i presenti senza dare luogo a rigori eccessivi.*

*Due servi mascherati, indossanti eleganti livree rosse si avvicinarono al palco depositando, dopo, ripetuti inchini, ai piedi di miss Ellen, un cuscino rosso, sul quale era posata una pergamena.*

*In quello stesso istante, il volteggiante globo incandescente scomparve, e fra paurosi sibili di vento e fasci di luci blu, violette, rosse e gialle che attraversavano la sala, altri globi luminosi, volteggianti liberi su se stessi, percorsero l'ambiente, il cui soffitto era divenuto azzurro cupo, qua e là punteggiato di stelle. Pareva che per un misterioso incanto, la sala si fosse trasformata nella volta celeste.*

*Miss Ellen non potè trattenere un grido; che poteva essere di ammirazione o di paura, e come una allucinata, guardò estatica quella fantastica scena dovuta a un prodigio di elettricità.*

**Lydia Rob.**

La puntata di venerdì prossimo conterrà:

IL MONDO DI DOMANI.

Si lasciò cadere su di un'ampia poltrona

## L'ammirazione di « Comoedia » per la Biennale di Venezia

Parigi, 6 sera.

Lo scultore Ossip Zadkine pubblica sulle colonne di « Comoedia », in termini di calorosa ammirazione, le impressioni da lui riportate dopo una minuziosa visita alla 18.a Biennale d'Arte di Venezia. Concludendo il suo lungo articolo, Ossip così si esprime: « Quanto le inaugurazioni del Salone di Autunno parigino, al quale questa Biennale tiene degnamente testa, sembrano povere e scialbe, a confronto di quella alla quale ho assistito a Venezia! Non si ripeterà mai a sufficienza che questa giovane e fiera Italia di oggi, che in altri campi della propria struttura sociale ha approfondita la sua restaurazione, si comporta davvero con ardore, allo scopo di dar vita ad una falange di artisti giovani, composta di pittori e scultori ai quali viene facilitata con tutti i mezzi una rapida ascensione. Negli attuali difficili tempi, il fatto di organizzare una manifestazione artistica di tale importanza è veramente degno di ammirazione ».

IL MAGO DELLA SCENA

# Vita e miracoli di Max Reinhardt

La sorte si diverte a giocare con gli uomini. L'onnipotente direttore del *Deutsches Theater* di Berlino, Otto Brahm, arrivò un bel giorno a Salisburgo. Egli era in cerca di un attore del quale gli era stata vantata la bravura. Ora, quell'attore si era molto raffreddato e se ne stava a letto con l'intenzione di non riprendere il lavoro che almeno dopo otto giorni.

### L'ingresso a Berlino

L'impaziente signor Brahm se ne addolorò moltissimo e decise senz'altro di far ritorno a Berlino, poichè egli temeva quanto mai di perdere il suo tempo prezioso. Ma la sorte aveva deciso di farlo rimanere a Salisburgo: scatenò i venti e fece cadere sulla città un fortissimo temporale. Il signor Brahm si vide costretto a pernottare a Salisburgo e, tanto per ammazzare il tempo, si recò a teatro. Si rappresentavano « I masnadieri ». Colui che sosteneva la parte di Franz Moor era un giovane attore così pieno di ardore e di passione, dalla recitazione così nervosa e così patetica, che Brahm ne fu sorpreso fino a dimenticare, il giorno seguente, il suo ritorno a Berlino. La serata successiva, il direttore del *Deutsches Theater* era di nuovo in teatro: si dava « La Patria », e il giovanotto sosteneva la parte di Schwartze. La meraviglia di Brahm crebbe a tal punto che, il terzo giorno, facendo ritorno a Berlino non era più solo: il giovane attore lo accompagnava.

Fu così che Max Reinhardt fece il suo ingresso, una trentina d'anni fa, nella capitale tedesca.

Il meraviglioso di questa vicenda — che pare una leggenda del tempo andato — si è che tale era sempre stato il sogno del giovane attore. Egli non si era neppure arrischiato a sognare Berlino: si era sempre e solo limitato a Vienna, al *Burgtheater*, cattedrale del teatro austriaco. Max Reinhardt aveva per la scena più che un gusto, una fede, più che un amore, un culto.

I suoi precedenti? Molto comuni. Egli apparteneva ad una famiglia israelita di media condizione, nella quale ogni preoccupazione era materialistica, senza l'ombra neppure di un fondo spirituale. E' però vero che la piccola città austriaca di Baden, ov'egli nacque nel 1873, e dove trascorse la fanciullezza, offriva in quel tempo un alcunchè di pittoresco proprio a facilitare lo sbocciare di emozioni in un cuore ricco di sensibilità. Suo nonno, appassionato cultore di teatro, lo conduceva, allora, a degli spettacoli quasi una volta la settimana, quanto bastava cioè per far nascere la sua vocazione. Ed ecco che vediamo Reinhardt entrare qualche anno dopo nella scuola teatrale del professor Emil Bürde e quindi scritturarsi in una Compagnia di commedianti girovaghi e rimanervi fino al suo incontro con Otto Brahm. Questa è la semplice storia della sua giovinezza.

Che cosa imparò, Max Reinhardt, dal paziente e meticoloso Emilio Bürde? La sua recitazione di poi non rivela alcuna traccia di scuola. Egli è semplice, naturale, spontaneo. Il subitaneo favore che godette presso il pubblico del *Deutsches Theater*, lo dovette al fatto ch'egli metteva nella finzione un elemento personale e stranamente nuovo, per quel tempo: il cuore. D'altronde egli si è sempre richiamato al detto latino « Totus mundus agit histrionem » e ha quindi avuto profondamente in odio il commediante mestierante, il *guitto*. Non può soffrire neanche le vedette. Lo si è visto girare per la Germania in cerca di un attore e fissare la scelta sul più umile, il più rassegnato, il più anonimo e prenderlo con sè, trasformarlo, elevarlo al grado di artista...

Reinhardt era appena adolescente e già sognava alle rivoluzioni possibili. Sentiva una grande ammirazione per lo stile classico del *Burgtheater*, ma la perfezione di quell'arte non gli sembrava che il risultato di una lunga e gloriosa tradizione. Nell'avvenire non scorgeva nulla. E sentiva quindi ch'era necessario creare una nuova tradizione. Questa nuova tradizione è oggi un fatto compiuto: c'è uno stile alla Reinhardt ed egli è riuscito ad imporlo senza una soverchia lotta.

### Metodo cartesiano

Non ha conosciuto la dura miseria, la solitudine che, almeno agli inizi, è compagna dei riformatori. I suoi desideri sono stati esauditi senza sforzo, si sono esauditi quasi da loro stessi, oppure si deve ammettere che qualche potere sovrumano lo assiste, poichè egli non ha conosciuto le avversità e le contraddizioni: solo gli aiuti e gli incoraggiamenti.

D'altronde riconosciamolo: egli ha in sommo grado quella morbidezza, quella adattabilità che si dice tipicamente israelitica, quell'abilità che fa andare innanzi evitando gli urti contro le persone e le cose. Egli ha il segreto di farsi tutti amici: ecco il suo successo.

Reinhardt giunse a Berlino in un momento dei più favorevoli, nel quale i giovani artisti si ribellavano contro la morale ufficiale e l'arte accademica. Egli si è messo a capo degli avanguardisti perchè possedeva la più forte volontà, e perchè in lui era desiderio preciso ciò che negli altri non era che velleità, perchè aveva un programma definito ed esauriente.

Nacque così uno spirito di Fronda nello stesso *Deutsches Theater* e Reinhardt lo capeggiò, raggruppando gli insorti e trascinandoli. Fondò così il « Teatro del rumore e del fumo » che diventò più tardi il Piccolo Teatro e infine il Nuovo Teatro. E il successo fu immediato, tanto che a partire dal 1905 tutto ciò che è stato fatto di nuovo nel teatro tedesco si ispira poco più, poco meno alle realizzazioni di Reinhardt.

Si può dire che il suo metodo ha un alcunchè di cartesiano. Egli ha fatto *tabula rasa*, ha buttato in solaio ciò che era tradizione, pregiudizio, abitudine, si è spogliato di ogni ereditarismo, ha rinunciato ad ogni credenza. Non gli sono rimasti che la coscienza della sua personalità e il controllo del suo sentimento.

Il suo temperamento ebraico — intransigente, oltranzista, assetato di assoluto — si dilettò nel denudamento spirituale. Ma, completamente libero in ogni momento, il suo spirito è portato senza posa all'invenzione e quindi al rinnovamento. I suoi principii non sono contenuti in strette formule; ne ha quel tanti che bastano per dare un senso ai suoi sforzi.

Del resto egli non li ha mai enunciati se non attraverso le sue realizzazioni e raramente ne ha accennato in interviste. E quando il pensiero del momento viene fissato nella prosa dell'intervistatore, non può avere certamente il valore di dottrina. Reinhardt non ha disposizione per la meditazione. Non è possibile distinguere in lui il pensiero dall'azione. Egli inventa le sue leggi quando il momento lo esige, e non è mai così « se stesso » che nella febbre di un'impresa nuova. Se si vuole riassumere in una parola la vita di Reinhardt, si trova un solo vocabolo: lavoro. Egli non si compiace che nel lavoro, nello sforzo di creare e nel cómpito di concludere. Le sue idee — ammirate da tutto il mondo — gli vengono spontaneamente quando l'attenzione è tesa verso la soluzione di un problema imprevisto. Si direbbe che a sua insaputa un genio benefico lo faccia agire. Se egli afferma che « la personalità dell'attore è l'unica base dell'arte drammatica », sa anche che non c'è spettacolo senza pubblico. Ed egli vuole appunto ingraziarsi questo pubblico, farne il complice dell'attore, ristabilire il legame sacro tra la scena e la platea. A questo principio risale appunto la costruzione del teatro da camera — il tanto famoso Kammerspielbühne — e la restaurazione del « teatro rotondo », dell'anfiteatro che trae dal circo l'arena e gli spettacoli all'aperto.

Nulla di ciò che è umano è precluso per Reinhardt. Egli si muove a suo agio nel sogno e nella realtà. Porta sulla scena con eguale fortuna lavori di fantasia e opere tragiche. Non è forse Reinhardt, a giudizio unanime della critica, il più acuto e profondo interprete di Shakespeare e di Sofocle?

Questo viennese sensuale, avido di luce, di colori e di movimento, questo ammiratore di Mozart e dell'antica commedia italiana, questo ebreo tenace, autoritario e fanatico, è, tuttavia, un uomo amabile, buon parlatore, accorto e spirituale. Talvolta, guardandolo di sfuggita, si vede errare sulle sue labbra un sorriso soffuso di non so quale disprezzo...

Disprezzo? E perchè no? La gloria è donna così facile...

**F. K.**

## La Mostra dei pittori italiani si è chiusa ieri a Praga

Praga, 6 sera.

In questa Mostra di Praga, ordinata alla « Minclecka Beseda », sotto l'alto patronato di S. E. Orazio Pedrazzi, Ministro d'Italia a Praga, la pittura italiana e quella del Novecento in ispecie ha continuata la sua gloriosa e secolare tradizione, riaffermando in terra lontana, fra gente straniera, il primato dell'arte nostra.

Otto erano i pittori italiani esposti in questa Mostra chiusasi ieri, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia, S. E. Pedrazzi e delle principali Autorità locali: Carrà, Soffici, Funi, Tosi, Sironi, Marussig, Salietti, Legà, esposti con una sessantina di opere fra le più significative per valore pittorico ed espressione creativa.

Alcuni dei critici d'arte più noti della stampa cecoslovacca ed austriaca: J. Ciapeck, V. Steck, R. Marck, Kóvarna, Mockry, hanno messo in rilievo questo importante avvenimento di arte italiana, in terra slovacca, dedicandovi lunghi articoli celebrativi.

Il giornalismo politico, dalla « Prager Presse » alla « Ceskoslovena Republicka », riscontra nel rinnovamento pittorico italiano le impronte conquistatrici dell'Italia Fascista, ed ha largo senso d'ammirazione per questa moderna corrente artistica che in tutte le vie del mondo dice in modo inequivocabile una sua parola di grandezza.

Carlo Carrà durante la Mostra ha tenuta una conferenza applauditissima, sulla pittura italiana contemporanea. Nel suo esame acuto e preciso ha illustrato il significato e l'importanza dell'arte nostra e della sua rinascita.

Il successo di questa Mostra d'arte italiana, non è soltanto nei consensi unanimi della critica e della stampa, ma sono principalmente sintomi evidenti, di profondo interessamento i numerosi acquisti da parte di privati e di Enti pubblici, fra i quali il Ministero della Pubblica Istruzione, che ha acquistato diversi quadri destinati al Museo di Praga, dove rimarranno a dire la vitalità e il valore dell'arte italiana.

# Economia e finanza

## La ricerca degli untori

*In questi giorni l'economia degli Stati Uniti presenta degli spettacoli quanto mai edificanti. Da un lato le azioni precipitano con un ritmo che non potrebbe essere più rapido e dall'altro, per frenare questo movimento, non si crede di poter fare niente di meglio che stampare carta, cioè in definitiva svalutare il dollaro. La manovra viene pudicamente chiamata «riflazione», cioè [illegible] inflazione, ma [illegible] tale vocabolo fa paura, ma un semplice giro di torchio che permette di far risalire i prezzi al livello del 1929. E non c'è dubbio che con tale mezzo i prezzi risaliranno a quel livello ed anche di più, ma saranno prezzi in carta, poichè dal momento in cui si inizia il giro del torchio il dollaro perderà automaticamente la parità aurea, svalutandosi. Avremo dunque un prezzo oro ed uno carta, conseguenza prima dell'inflazione. Poi verrà il resto.*

*La caduta dei valori azionari intanto continua. Il seguente specchio rappresenta le variazioni segnate alla Borsa di New York per alcuni valori, dal 2 gennaio al 5 maggio.*

| AZIONI | 2 genn. | 5 magg. |
|---|---|---|
| Italian Superpower | 1 1/8 | 0 3/8 |
| American Can | 60 6/8 | 36 3/4 |
| American Rad. Stand. S | 8 7/8 | 4 1/2 |
| American Tel. Tel. | 112 3/8 | 96 3/8 |
| Consolidated Gas | 58 1/8 | 48 3/4 |
| Eastern Kodak of N. York | 78 3/4 | 45 3/4 |
| General Electric | 25 1/4 | 13 1/4 |
| Intern. Harvester Co. | 23 3/4 | 16 1/8 |
| Johns Manville Corp. | 16 1/4 | 13 1/2 |
| General Motors | 20 5/8 | 10 — |
| Kennecott Copper | 10 3/8 | 6 3/4 |
| Montgomery Ward | 7 1/4 | 4 3/4 |
| National Biscuit | 38 3/4 | 32 1/2 |
| New York Central Ry | 29 — | 13 5/8 |
| North American Co. | 31 1/2 | 23 — |
| Procter Gamble Comp. | 39 — | 29 1/8 |
| Radio Corporation | 6 1/8 | 3 3/4 |
| Standard Brands Inc. | 12 1/4 | 10 3/4 |
| Standard Oil of N. Jersey | 27 — | 23 5/8 |
| Texas Gulf Sulphur | 22 1/8 | 17 3/8 |
| United Corporation | 6 3/4 | 6 1/8 |
| United States Steel | 37 — | 27 3/4 |
| Union Carbide Co. | 28 7/8 | 17 1/2 |

*Inutile indagare sulle cause di questa caduta. Il pubblico detentore dei titoli vende perchè non ha più fiducia nell'investimento. Gli Stati Uniti insistono a circondarsi di una barriera protezionista che fatalmente chiama altro protezionismo, l'importazione straniera diminuisce ma diminuisce anche l'esportazione. La crisi continua e così la caduta dei titoli, che continuerà fino a che le azioni non si siano svuotate del loro supervalore e le aziende non avranno raggiunto un stato di equilibrio. Quando ciò possa avvenire è sulle ginocchia di Giove. Ma intanto l'opinione pubblica americana, quella stessa che non vuole il lavoro straniero nè i prodotti stranieri ma pretende tuttavia che i debitori di guerra paghino (come troveranno l'oro, o le valute straniere non interessa, ma devono trovarlo in qualche modo...) quella stessa opinione pubblica sta ora ricercando gli untori, i colpevoli del tracollo, i «ribassisti» insomma. La psicologia dell'umanità non muta, da quando nelle carestie dei secoli scorsi si ricercavano i famosi «incettatori di grano» o, nelle epidemie, gli scellerati «untori», che volevano sterminare l'umanità.*

*Adesso negli Stati Uniti, anno 1932, si vogliono scoprire i colpevoli «ribassisti», cioè i risparmiatori che vogliono salvare il salvabile dei loro averi.*

*Nel momento della tempesta, l'Inghilterra ha abbandonato la parità aurea, sacrificando l'orgoglio di una posizione mondiale secolare, ha adottato misure drastiche e severe, ha fatto appello al patriottismo della popolazione, ma non ha stampato neppure una banconota in più. Adesso la sterlina riprende, Londra continua ad essere il mercato mondiale dell'oro e la ripulazione economica e finanziaria inglese è uscita intatta, anzi rinsaldata dalla bufera.*

*Gli Stati Uniti invece non abbandonano la parità aurea ma in compenso si preparano a stampare 2400 milioni di dollari — qualcosa come 45 miliardi di lire — in biglietti nuovi fiammanti. Così i prezzi saliranno di sicuro, e come saliranno! E l'opinione pubblica, gli uomini politici, e perfino alcuni economisti si scagliano contro gli sciagurati «ribassisti». Alla ricerca di costoro si è posta perfino una Commissione senatoriale, la quale spera forse di avere maggior fortuna — in questa caccia agli untori — di quanto non ne abbia avuto finora la Polizia Federale che sta ricercando da due mesi il piccolo Lindbergh...*

## Per la tutela delle mondariso

### Una riunione presieduta dall'on. Starace

Roma, 6 sera.

Il Segretario del Partito ha convocato mercoledì, al Palazzo del Littorio, i Segretari Federali di Novara, Pavia, Vercelli, Milano e Mantova, le delegate dei Fasci femminili delle cinque provincie, l'on. Fregonara in rappresentanza della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e il dott. Marsatico della Confederazione sindacati agricoli, per concretare il programma dell'azione assistenziale da svolgere a favore delle 180 mila donne addette ai lavori della monda del riso. Alla riunione è stato invitato anche l'avv. Sileno Fabbri, Commissario governativo per l'Opera maternità e infanzia.

Dopo avere esposto ai convenuti lo scopo della riunione, S. E. Starace ha ceduto la presidenza al Vice-Segretario del Partito, on. Adinolfi, il quale, dopo aver riassunto le varie relazioni presentate al riguardo, dalle segretarie federali, ha aperto la discussione invitando i presenti a formulare voti e proposte onde assicurare che l'azione assistenziale a favore delle mondariso sia resa più che mai intensa, rapida ed efficace.

Sull'argomento hanno preso la parola volta a volta, tutti gli intervenuti, facendo osservazioni e suggerimenti. L'on. Fregonara ha proposto l'allestimento di asili-nidi non solo nei paesi di emigrazione ma anche di immigrazione in squadre ed ha invocato inoltre una più perfetta organizzazione dei trasporto in squadre, in maniera da evitare lunghe soste nelle stazioni. Dal canto suo, l'avv. Sileno Fabbri ha esposto quanto l'Opera Maternità e Infanzia ha fatto e intende fare in favore delle mondariso.

In conclusione si è deciso: 1) istituire asili-nidi per i bambini inferiori a 3 anni, in tutti i paesi di emigrazione come in tutti i centri di immigrazione; 2) istituire nelle stesse località degli asili per i bimbi di età superiore ai 3 anni; 3) istituire posti di ristoro a Mantova, Modena, Codogno e in altre stazioni di transito; 4) istituire posti di ristoro con dormitorio a Pavia, Novara e Vercelli.

Sono state inoltre decise altre provvidenze e si è deciso di svolgere un'azione assistenziale che farà capo agli Enti opere assistenziali delle Federazioni fasciste che ne assumeranno la direzione e che verrà eseguita attraverso i Fasci femminili e gli uffici delle Confederazioni agricole. Nella riunione si è anche esaminato il programma [illegible] dell'azione da svolgere e il Partito ha assicurato un notevole contributo.

La riunione è stata sciolta da S. E. Starace il quale, dopo appreso le decisioni adottate, ha espresso il proprio compiacimento ed ha invitato gli intervenuti a svolgere un'opera attiva e vigilante perchè alle mondariso, benemerita categoria di donne lavoratrici, vada tutta la simpatia del Partito, sia assicurata una assistenza veramente pronta e completa.

## Le quotazioni odierne di Borsa

### Borsa di Torino

TORINO, 6. — L'intonazione migliore che il mercato aveva [illegible] nell'ultima riunione non ha avuto seguito. Le vendite, specie sulla Viscosa, hanno ripreso il sopravvento e la contrazione fatta subire al prezzo di detto titolo ha sfavorevolmente impressionato gli altri che hanno tutti ceduto sebbene in misura minore. Solo i valori statali sostenuti.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% c. | 71 90 | 71 95 |
| 100 | id. f. c. | 72 05 | 72 10 |
| 100 | Consol. 5% c. | 82 10 | 82 225 |
| 100 | Id. f. c. | 82 25 | 82 325 |
| 500 | Torino 6% c. | 487 25 | 487 — |
| 500 | S. Paolo 5% | 476 — | 476 50 |
| 500 | S. Paolo 3,50% | — — | — — |
| 100 | Vittorino 3% | — — | — — |
| 500 | Venezie 6% | — — | — — |
| 100 | Venezie 3,50% | — — | — — |
| 500 | Ferrov. 3% | 278 50 | 279 — |
| 100 | B.T. Nov. 1932 | 100 — | 100 — |
| 100 | B.T. Nov. 1934 | 99 825 | 99 85 |
| 100 | B.T. Nov. 1940 | 98 025 | 98 20 |
| 100 | Prest. N. 5% | — — | — — |
| 100 | Prest. N. 4,50 | — — | — — |
| 1000 | Bca d'Italia | 1332 — | 1331 — |
| 500 | Banca Comm. | 1032 50 | 1033 — |
| 500 | Credito Ital. | 670 50 | 670 50 |
| 200 | Banco Roma | 105 — | 105 — |
| 500 | C. Mobiliare | 598 — | 598 — |
| 250 | Mediterranea | 280 — | 285 — |
| 500 | Meridionali | 490 — | 495 — |
| 50 | Cosulich | 19 — | 19 — |
| 200 | Navigaz. A. I. | 54 — | 54 — |
| 250 | Lloyd Sab. | 64 — | 63 25 |
| 25 | Ciriè Lanzo | 174 — | 176 — |
| 100 | Italiana Gas | 11 — | 11 — |
| 50 | Stige | 52 50 | 53 — |
| 250 | Elettr. A. I. | 67 — | 60 — |
| 125 | Sip | 38 1/8 | 37 25 |
| 400 | Terni | 156 50 | 151 50 |
| 100 | F. C. E. | 50 7/8 | 51 75 |
| 500 | Savigliano | 329 — | 330 — |
| 250 | Nebiolo | 91 — | 92 — |
| 200 | Bauchiero | 180 — | 180 — |
| 100 | Tedeschi | 40 25 | 40 25 |
| 200 | Fiat | 112 7/8 | 109 50 |
| 50 | Monte Amiata | 33 — | 28 — |
| 100 | Montecatini | 85 50 | 83 — |
| 100 | [illegible] | 170 — | 170 — |
| 25 | Schiapparelli | 9 — | 9 75 |
| 100 | Mira Lanza | 46 — | 46 — |
| 100 | Cir | 130 — | 130 — |
| 250 | Montepozzi | 155 — | 150 — |
| 500 | Acqua Potab. | 295 — | 298 — |
| 100 | Florio | 29 75 | 29 75 |
| 200 | Viscosa nuove | 121 50 | 113 — |
| 25 | Valli Lanzo | 22 25 | 22 50 |
| 100 | W. Martiny | — — | — — |
| 250 | Lane Borg. | 880 — | — — |
| 200 | Beni Stabili n. | 190 — | 188 — |
| 200 | Ilva | — — | — — |
| 70 | Tensi | — — | — — |
| 100 | Cartiera Ital. | 88 — | 87 — |
| 500 | Cart. Burgo | 280 50 | 280 — |
| 100 | Pittaluga | 13 — | 12 50 |
| 50 | Fornaci | 249 — | 250 — |

Cambi: Parigi 76,50; Svizzera 378,50; Londra 71,15; New York 19,37.

MILANO, 6. — Dopo un'esordio ancora resistente, il mercato ha chiuso nuovamente in contrazione che per qualche titolo è abbastanza notevole. Anche i fondi di Stato non mantennero le ultime posizioni, con la Rendita 3,50% nom. a 72,15 e il Consolidato 5% da 82,45 a 82,20 e 82,25 per fine c. m. Particolarmente colpiti gli elettrici, Trasporti, Stampati, Cascami, Fiat, Snia, Montecatini, Pirelli. Resistenti i bancari; Ital. cementi; Beni stabili; Viscosa; Raffineria L. L. e Distillerie. Cambi quasi senza variazioni.

Rendita It. 3,50% 72,15; Consol. 5% fm. 82,22,50; B. Italia 1335; B. Comm. 1031,50; B. Roma 104,50; Cred. Ital. 670; Cr. Maritt. 500; Elettro Fin. 7,25; Consorzio M. 597; F. Medit. 268; Id. Merid. 490; Veneta C. F. 115; Cosulich 17; Rubattino 145; L. Triest. 27; Cantoni 1515; Olcese 160; Furter 61; V. Olona 73; Sericana 30; Ticino 78; De Angeli 438; Cantoni 254; L. C. Naz. 114; Bassari Varal 254; Rotondi 180; Tosi 30; Cot. Merid. 13; U. Manifatt. 239; Gavardo 680; Rossi 9060; Turgetti 40; Cascami Seta 290; Bernasconi 42; Snia 113,75; Pacchetti 20,50; Ansaldo 18,50; Ilva 86,50; M. Ital. 125; M. Amiata 24,50; M. Catini 83,50; Dalmine 99; Breda 32; Bianchi 25,50; Isotta 14,25; Fiat 109,50; Miani Silvestri 7,50; Reggiane 16; Adr. di El. 103; Brioschi 185; Cieli 124; Dinamo 127; E. Bresciana 131,50; Valdarno 118,25; Alta Italia E. A. 49; [illegible] 206; Trezzo Adda 245; Adamello 70; Selt 34; Edison 375,50; Id. post. 184; Sip 37; Tirso 14; Lig-Tosc. 175,50; Vizzola 145; Merid. Elettr. 137,50; Terni 150,50; U. Es. Elettr. 16,50; Italcable 64,50; Tremonzelo 30; Dist. It. 80,50; Eridania 246; Ind. Zuccheri 650; Raff. L. L. 390; Italgas 11,50; M. Lanza 46; Petroli 8,60; Aedes 122; F. Reg. 7%, 17; F. Rustici 6; B. Stabili 191,50; Saturnia 21,50; Baroni 13; O. Alb. Venezia 23; Italo-Am. 19; Pirelli It. 816; Rinascente 9,75; Pirelli e C. 144; Brasilia 88; Dell'Acqua 95; Vedetta 40; Venezie 3,50% 83,80; C. F. Ven. 5% 487; Id. 6% 490,50; U. M. dann. terr. 4% 387; Id. 3,50% 442; B. T. N. 5% 1934, 99,95; Id. 940, 98; O. 5,50% Banca Lavoro 425,50. — CAMBI: Parigi 76,50; Zurigo 378,50; Londra 71,15; Amsterdam 793; Madrid 154,50; Bruxelles 274,50; Berlino 434; Praga 58; Bucarest 11,60; N. York chèques 19,37.

GENOVA, 6. — Apertura discretamente sostenuta; verso chiusura il mercato si è nuovamente indebolito per chiudere ai minimi. Resistenti i titoli di Stato ed i bancari; debolezza accentuata nelle Amiata, Rubattino, Viscosa, Fiat, e Terni. In perdita di qualche punto le Meridionali, Miltel, Montecatini, Metalli, Officine elettriche genovesi e Saccariferi. Cambi: più fermo il Zurigo.

Rendita 3,50% fm. 72; Consolidato 5% fm. 82,20; Id. cont. 82,10; Venezie 3,50% 83,30; B. Italia 1335; B. Comm. 1032; B. Roma 104; Cr. Ital. 671; Cr. Maritt. 500; Elettro Fin. 8; F. Merid. 488; [illegible] 271; Rubattino 145; Sabaudo 63; Alta Italia 55; La Polare 45; Snia 45; Montecatini 82; Ilva 84,50; Ansaldo 18; [illegible] 147; Fiat 109,50; U. E. Elettr. 16,50; Selt 177; Sip 38; Terni 150; Eridania 246; Ind. Zuccheri 646; Raff. L. L. 387,50; Distill. Ital. 82; Molini A. I. 303; B. Stabili 191; B. T. N. 5% 1934, 99,90; Id. 1940, 98,05. — CAMBI: Parigi 76,50; Svizzera 378,50; Londra 71,16; Olanda 790; Spagna 160; Belgio 273; Berlino 460; Praga 57,50; New York 19,37; Buenos Aires carta 4,75.

ROMA, 6. — Rendita 3,50% c. 71,75; Id. fm. 71,90; Consolidato 5% c. 81,975; Id. fm. 82,125; Venezie 3,50% 83,40; [illegible]. — CAMBI: Parigi 76,50; Londra 71,15; Svizzera 378,50; New York 19,37.

TRIESTE, 6. — Rendita 3,50% fm. 72; Cons. 5% fm. 82,20; Venezie 3,50% 83,40; Adria 20; Cosulich 14; L. Triestino 32; Lloyd 180; Ass. Gen. 2435; B. T. N. 1934, 99,70; Id. 1940, 98. — CAMBI: Parigi 76,50; Londra 71,15; New York 19,37; Zurigo 378,50.

### Borse estere

Parigi, 6. — La Borsa si apre su di una impressione di malessere persistente soprattutto per i valori francesi che risentono dell'avvicinarsi del secondo scrutinio delle elezioni. Al contrario i valori internazionali conservano disposizioni soddisfacenti. Le Rendite francesi sono passati. I valori bancari benchè discreti perdono soltanto poco terreno. I valori industriali, elettrici e carboniferi sono debolissimi. Nel gruppo dei valori stranieri emergono soprattutto le Miniere Toro, molto ricercate. Dopo l'apertura dei cambi: Londra 83,22; New York 25,33; Italia 130,75; Berlino 603,25; Belgio 355; Svizzera 494,75.

Londra, 6. — Il mercato all'apertura è piuttosto offerto ad eccezione delle Miniere [illegible]. Dopo l'apertura dei cambi: Parigi 89,55; New York 3,67; Italia 71,15; Berlino 15,44; Belgio 26,23.

### Gli scambi commerciali anglo-sovietici

Londra, 6 sera.

Secondo i dati pubblicati dalla Rappresentanza Commerciale Sovietica di Londra, nel 1931 sono state piazzate in Inghilterra ordinazioni sovietiche per un valore globale di 15.018.106 sterline, di cui 10.227.789 si riferiscono a prodotti di produzione britannica e 4.790.317 a merci di riesportazione. Nelle ordinazioni hanno prevalso le istallazioni tecniche e le materie prime con un totale di 12.799.193 sterline; fra cui le attrezzature per l'industria pesante hanno figurato con 3.113.564 sterline, le macchine-utensili con 2.953.037 sterline, i metalli non ferrosi con sterline 1.116.463, i materiali elettrici con 1.605.302, i prodotti metallici (seghe, lingotti e filo d'acciaio, latta, ecc.), con 1.098.201 sterline; materie tessili con 1.211.581 sterline. I prodotti chimici con 305.495; le navi con 387.058, ecc. Gli acquisti di prodotti alimentari e agricoli ammontarono a 2.229.018 sterline, di cui 743.040 per il tè; 305.048 per la margarina; 191.238 per il cacao; 50.000 per il bestiame di razza, ecc.

Sarebbero state acquistate inoltre direttamente nei «Dominions» britannici, merci diverse per 2.100.000 sterline. Infine i pagamenti sovietici per le «esportazioni invisibili» (noleggio di navi, magazzinaggio, interessi, assicurazioni, ecc.), avrebbero costituito sterline 7.054.885, più 2.104.000 sterline di diritti pagati dall'U.R.S.S. per lo smercio del petrolio sovietico in Inghilterra. Tutto incluso i pagamenti dell'U.R.S.S. all'Inghilterra ammonterebbero nel '31 ad oltre 26.300.000 sterline. Le vendite sovietiche all'Inghilterra avrebbero costituito per tutto il 1931 un valore di 32.000.000 di sterline, cosicchè la bilancia dei pagamenti si sarebbe chiusa con un saldo attivo per l'U.R.S.S. di circa 5.700.000 sterline.

### Le assemblee di domani

*Alessandria.* — Soc. An. Enrico Negro - Alessandria, via Francesco Crispi, ore 10, straord. (ore 15 stesso giorno).

*Genova.* — «Italexpress», via Lomellini 16, ore 14.

*Mestre.* — Consorzio Sementi Tre Venezie, via Cappuccina villa Vittoria, presso Cattedra Ambulante di Agricoltura, ore 10.

*Milano.* — Soc. An. Immobiliare Lombarda (in liquidaz.), presso sede sociale, ore 10 (18-5 stessa ora).

— Soc. An. «Alma Mater», via Mascheroni n. 20, ore 10, ord. e straord.

— Soc. Milanese per la pesca nell'Adriatico (in liquidaz.), via Verdi 3, ore 16 (8-5 ore 15).

— Stabilimenti chimico-farmaceutici Dott. R. Ravasini e C., via Ostilia 15, ore 16, straordinaria (9-5 stessa ora).

— Soc. Editrice Italiana, presso sede sociale, ore 10, straord. (18-5 stessa ora).

*Roma.* — Soc. Mobiliare Nazionale, corso Umberto I 307, ore 15.

— Soc. Editrice «Il Messaggero», presso sede sociale, ore 10, straord. (18-5 stessa ora).

— Soc. An. Polvere Bordolese, via Condotti n. 48, ore 10, straord. (18-5 stessa ora).

— Credito Fondiario Latino, via Santa Maria in via 37, ore 10, ord. e straordinaria.

— Soc. An. Radio Volta (in liquidaz.), presso Collegio dei Ragionieri, piazza S. Carlo al Corso 439, ore 18, ord. e straord. (9-5 stessa ora).

— «Ideal» Soc. An. Impianti cinematografici e films, via Aureliana 32, ore 18 (9-5 stessa ora).

*Trieste.* — Bush Servizio Soc. An., via Carducci 2, ore 11, straord.

*Varese.* — Soc. Editoriale Varesina, via Bernascone 12, ore 14, straord. (9-5 stessa ora).

# Uomini e cose dello Sport

AI MARGINI DELLO SPORT

## Re, Principi, deputati e lo sport

*Oramai si sono elencati, con molti particolari, tutti gli sports praticati dei diversi regnanti e le avventure che a molti di costoro sono toccate in questa pratica del quotidiano esercizio all'aperto. Così tutti sanno che Re Giorgio d'Inghilterra ama lo sport della vela; che il Re del Belgio, Alberto, è un appassionato alpinista; che Re Gustavo di Svezia gioca appassionatamente al tennis e partecipa tutti gli anni ai tornei della Costa Azzurra; che il Principe di Galles è appassionato dello sport ippico; che il Principe di Piemonte è un valoroso sciatore.*

*L'esercizio sportivo da parte dei regnanti dimostra come l'attività all'aperto sia entrata oramai nelle abitudini di tutti gli uomini, sicchè il principio dei «cinque minuti quotidiani di sport per la salute» sta diventando una realtà presso ogni ceto sociale.*

*Sempre attorno ai Principi che praticano lo sport, si racconta che il principe Giorgio d'Inghilterra, ardente appassionato degli sports meccanici, partecipava in questi giorni ad un pranzo che il Club Britannico di Motociclismo offriva a Malcolm Campbell; di tale club egli non era però socio e tale fatto gli dispiaceva assai.*

*Poco dopo dall'alto della tribuna, lord Howe annunciò che il Principe sarebbe diventato presidente onorario del Club, a condizione che egli prendesse parte ad una prova da disputarsi nel pomeriggio fra i soci.*

*Qualche ora dopo il Principe Giorgio inforcava una motocicletta, percorreva a grande velocità parecchi giri di pista di Broocklands e diventava così presidente onorario.*

*Questo fatto fa ricordare la prova di sciatore affrontata nel 1929 a Limone dal Principe di Piemonte, quando gli venne offerto il brevetto di sciatore dopolavorista. Anche allora il nostro Principe volle percorrere il tracciato dei dopolavoristi per meritarsi il «brevetto» che la Commissione centrale degli sports dopolavoristici gli aveva decretato.*

*Vi sono pure dei deputati che praticano lo sport e la Camera Italiana potrebbe offrire numerosi esempi. S. E. Turati è ad esempio uno schermidore attivo; il Segretario del Partito un ottimo cavaliere, così come Lord Burghey, in Inghilterra, è un corridore con ostacoli. Ma è ancora dell'Inghilterra che ci giunge la notizia che molti di quei deputati sono appassionati ciclisti.*

*Lord Dunedin si reca alla Camera dei Comuni cavalcando un vecchio velocipede. Egli è, in tale suo gesto, imitato dal colonnello Josiah Widgwood, che prende anche parte a delle competizioni ufficiali al palazzo Yard. Solo da due anni G. N. Barnes ha abbandonato la bicicletta per una comoda vettura. Ancora il giorno dell'apertura della Camera, nella presente sessione, Harry Brittain si presentò davanti ai suoi colleghi in tenuta da ciclista.*

*Necessita dunque, da parte di tutti, praticare lo sport, perchè esso è ragione di salute; perchè la mente per essere lucida, per poter afferrare rapidamente i diversi problemi, ha bisogno di funzionare in un corpo sano. Ed ecco perchè sempre in Inghilterra, George Backer, che ha raggiunto i novant'anni, ha l'abitudine di festeggiare il suo anniversario con una passeggiata e difatti quest'anno egli ha affrontato un percorso di 27 chilometri!*

*Backer ha lanciato una sfida a tutti gli uomini della sua età, ma nessuno l'ha accettata; nemmeno in Inghilterra.*

### Intesa germano-norvegese

*Venne stabilita una intesa fra le Federazioni Norvegese e Germanica, che permette la partecipazione dei vogatori norvegesi alle regate tedesche.*

*I campionati norvegesi ai quali possono partecipare gli equipaggi germanici, avranno luogo i giorni 9 e 10 luglio a Horgen (3 ore da Oslo).*

### Tattica... per telefono

*Il giorno in cui l'americano Ben Eastman doveva tentare il record del mondo delle 440 yarde, il suo allenatore Dick Templeton era ammalato e non poteva quindi assistere alla riunione.*

*Egli fece chiamare il suo poulain al telefono per comunicargli le sue istruzioni: «Correte la prima metà velocemente ed in stile. Per quanto riguarda le ultime 100 yarde, contate sulla vostra forza, sulla vostra resistenza e sulla vostra volontà».*

*«Ben» seguì alla lettera il colpo di telefono del suo allenatore e, qualche minuto dopo egli era recordman del mondo.*

*Com'è noto Ben Eastman migliorava, quindici giorni dopo, anche il record del mondo del mezzo miglio. Per gli appassionati di records, ecco i tempi intermedi di questo risultato: 220 yarde 24"; 440 yarde 48"8/10; 660 yarde 1'18"3/10; 880 yarde 1'51"3/10 (record).*

### L'atleta Rivalta al bivio

*L'atleta piemontese Rivalta si trova al bivio: la pista ovale o l'atletica leggera? Egli infatti pratica tutti e due gli sports; ma domenica a Busto col secondo posto conquistato sui 110 metri con ostacoli ai campionati italiani allievi, ha dimostrato di avere veramente particolari attitudini per questa gara.*

*Bisogna scegliere, specializzarsi; l'atletica leggera in Piemonte ha bisogno di agguerriti difensori. Ecco perchè Rivalta seguirà i consigli dei dirigenti la S. G. Galvani e praticherà l'atletica leggera.*

### L'acqua, gli alloggi e gli allievi

*Sempre a proposito dei campionati italiani allievi, i trecento concorrenti convenuti domenica a Busto si lagnavano perchè ogni anno la manifestazione viene disturbata dalla pioggia. «Bisogna cambiare data — invocavano gli atleti. — L'aprile porta sfortuna!».*

*E gli atleti hanno forse ragione: si tratta di giovani che hanno bisogno di essere incoraggiati ed un po' di sole nelle loro manifestazioni non guasterebbe. Bisogna dunque scegliere il mese di maggio, meno soggetto alle pioggie; inoltre, fissando i campionati in tale mese, gli atleti giovani avrebbero maggior tempo a loro disposizione per prepararsi.*

*A Busto l'organizzazione dei campionati allievi è stata perfetta; ma sono mancati i servizi logistici. Gli atleti arrivati nella città cotoniera sabato sera, hanno dovuto girare tutta la piazza alla ricerca di un letto. Anche questo è un lato della organizzazione da non dimenticare.*

### L'organizzatore Fugazzi riprende il lavoro

*L'organizzatore italo-americano Umberto Fugazzi, che in America è descritto come l'uomo che non ha mai potuto far guadagnare un centesimo ai suoi azionisti, ha intenzione di riprendere la sua attività organizzativa.*

*Egli opererebbe a Nuova York allo Jankee Stadium, sia al Polo Grounds, abbandonati da Madison Square Garden. I suoi amici... e finanzieri sperano che egli riuscirà infine a non perdere più del danaro.*

## Il primo tagliando del nostro Concorso pronostici sul Giro ciclistico d'Italia

*Pubblichiamo oggi il primo tagliando del nostro concorso pronostici sul giro ciclistico d'Italia. Il tagliando si riferisce alla prima tappa Milano-Vicenza che si svolgerà, come è noto, il giorno 14 corrente. Nei prossimi giorni pubblicheremo i tagliandi per le successive tappe, sempre con almeno tre giorni di anticipo sulla data di svolgimento della tappa alla quale il tagliando si riferisce, in modo che anche i lettori che abitano in centri lontani abbiano la possibilità di partecipare al nostro grande concorso.*

*La nostra manifestazione è dotata, come è già stato pubblicato, di oltre 10.000 lire di premi, e nel lungo elenco figurano fra gli altri oggetti di rilevante valore, una bellissima motocicletta Piazza tipo V. L., da turismo, del valore di circa 4000 lire; una macchina di grande classe, come si vede, che porta una marca conosciuta ed apprezzata e che è frutto del lavoro compiuto da tecnici e maestranze torinesi, fornitaci dalla ditta «Piazza» «F.I.M.P.» via Cercna 10.*

*Accanto alla Moto Piazza figurano un bellissimo apparecchio Radio Marelli Coribante, del valore di milleducento lire, della S. A. Marelli di Milano, una marca che costituisce sicura garanzia di prodotto di grande classe; un orologio «Duo Plan Jaeger» della rinomata Orologeria Astrua di Torino, via Pietro Micca 4, piano primo. Questo orologio, di cui daremo in seguito le caratteristiche, ha il valore di 600 lire. Due bellissime biciclette Perla da turismo, fornite dalla S. A. Emilio Bozzi di Legnano, con sede a Torino in Corso San Martino, del valore di L. 500 caduna; una comoda e soffice poltrona Frau della grande marca Poltrona Frau, che ha il suo negozio a Torino in via Santa Teresa 13, valore lire seicento; una macchina da caffè espresso Torino Express, della Ditta Mattei-Bartolino di via Villa della Regina 22 bis, valore trecentocinquanta lire; un cronografo tachimetro Levrette da polso, in argento, pure fornito dalla Orologeria Astrua, di via Pietro Micca 4, piano primo; quattro penne stilografiche Stilus, nuovo tipo, fornite dalla Ditta Pecco, di via Cibrario 17, valore lire cento caduna; un elegante servizio da scrittoio in pelle, fornito dalla ditta Luigi Gay di via Corte d'Appello 14, del valore di L. 200; una cassetta di Gran Spumante, Martini e Rossi, della Casa Martini e Rossi di Torino, valore lire cento; un servizio a sacco comprendente un tavolo e quattro sedie pieghevoli per camping, del valore di centocinquanta lire, costruito dalla Ditta Ruffoni e fornitoci dall'Agente per Torino, Pietro Campari, via Venti Settembre 10; un sacco da montagna con armatura in duralluminio originale «S.M.I.» completo con accessori, del valore di L. 125, della Casa per articoli sportivi Morgando e C., di via Cavour 2, angolo via Roma; una racchetta Sall Special per tennis, con accessori, del valore di L. 150, fornita dalla rinomata «Casa degli Sports» di Rogge e Burdese, in corso Vittorio Emanuele 70, un apparecchio fotografico «Argus» a 100 pose della Ditta Morsolin, via S. Teresa n. 0, del valore di L. 500, e di una cucina a gas «Triplex» di lusso, produzione della «Stige» di Torino, del valore di L. 300. Così, il valore complessivo dei premi fino ad oggi annunciati per il nostro grande Concorso pronostici sul Giro d'Italia, supera notevolmente le 10.000 lire.*

## CONCORSO A PREMI
### sul Giro d'Italia Ciclistico 1932
### REGOLAMENTO

«*La Stampa della Sera*» in occasione del Giro ciclistico d'Italia che si svolgerà dal 14 maggio al 5 giugno 1932-X (Km. 3200, 13 tappe) bandisce un grande Concorso a premi per pronostici regolato dalle seguenti norme:

Art. 1. — «*La Stampa della Sera*» pubblicherà nei giorni precedenti la data di effettuazione di ognuna delle tredici tappe un tagliando in cui sarà richiesta l'indicazione dei primi quattro arrivati e della media oraria del vincitore della tappa cui il tagliando si riferisce; su tutti i tredici tagliandi sarà inoltre posto il quesito del tempo che impiegherà il vincitore della 13.a tappa (Torino-Milano, Km. 246, 5 giugno), valevole per la classifica finale.

Art. 2. — I lettori che intendono partecipare al Concorso dovranno ritagliare e completare con le proprie previsioni i tagliandi stessi facendoli pervenire, sia per posta che a mano, alla *Stampa della Sera* entro le ore stabilite su ciascun tagliando.

Non saranno assolutamente tenuti validi i tagliandi che perverranno dopo i termini stabiliti anche se recanti il timbro postale di data antecedente. Per i tagliandi recapitati a mano sarà posta all'ingresso della *Stampa* un'apposita cassetta.

Art. 3. — I tagliandi dovranno essere scritti a penna in calligrafia chiara, segnando anche il nome dei corridori qualora vi fossero in gara più corridori con lo stesso cognome.

Art. 4. — Ogni lettore concorrente non potrà inviare, intestati al proprio nome, più di 25 (venticinque) tagliandi per ogni tappa, restando, però, inteso che la Commissione di spoglio terrà valido un solo tagliando e, cioè, quello che conterrà i risultati migliori.

Art. 5. — La classifica, tappa per tappa, sarà fatta per graduale eliminazione; si elimineranno tutti i tagliandi che non avranno indovinato il primo arrivato; fra i tagliandi che porteranno l'esatta indicazione del primo arrivato saranno eliminati quelli che non avranno indovinato il secondo; fra i tagliandi che porteranno l'esatta indicazione del 1.o e 2.o arrivato saranno eliminati quelli che non avranno indovinato il 3.o; fra quelli che avranno indovinato il 1.o, 2.o e 3.o saranno eliminati quelli che non avranno indovinato il 4.o. Quelli che conterranno l'esatta indicazione dei primi quattro saranno selezionati in base alla miglior approssimazione alla media del vincitore. Nel caso in cui nessuno avesse indovinato il primo arrivato si inizierà lo spoglio partendo dal secondo e così via. I primi cento classificati di ogni tappa saranno qualificati a pari merito per la finale.

Art. 6. — La graduatoria finale per l'assegnazione dei premi sarà fatta fra le 13 centinaia di tagliandi qualificatisi nelle 13 tappe, sulla base della migliore approssimazione ottenuta sul tempo impiegato dal vincitore dell'ultima tappa.

Qualora vi fossero dei concorrenti con la stessa approssimazione anche al quinto di secondo, verrà data la precedenza a quello che sullo stesso tagliando recherà il maggior numero di indicazioni esatte; in caso di seconda parità sarà tenuto conto della migliore approssimazione alla media oraria della tappa cui il tagliando si riferisce; in caso di terza parità si ricorrerà al sorteggio.

Art. 7. — Ogni concorrente che si sia già qualificato una volta potrà sempre riqualificarsi nelle batterie per le tappe successive, concorrendo con ognuno dei tagliandi piazzati (e quindi con altrettante probabilità) ai premi messi in palio per la finale e con diritto a un premio per ogni tappa.

Art. 8. — Non appena terminate le operazioni di spoglio «*La Stampa della Sera*» pubblicherà volta per volta, per ordine alfabetico, i nomi dei cento lettori qualificati per la finale; gli eventuali reclami dovranno pervenire alla Commissione del Concorso non oltre 3 giorni dalla pubblicazione. La stessa norma vale per la graduatoria finale dei premiati. Gli eventuali concorrenti qualificati in seguito a reclami fondati saranno aggiunti a quelli già pubblicati senza per altro portare all'eliminazione di nessuno di questi ultimi.

Art. 9. — L'elenco dei premi in palio per questo Concorso sarà pubblicato a parte. La Direzione della «*Stampa della Sera*» si riserva di disporre di volta in volta per quanto non fosse contemplato nel presente Regolamento e devolve il relativo giudizio alla Commissione di spoglio appositamente incaricata.

### Calcio

#### Le deliberazioni del D. D. S.

#### Monti squalificato per una gara

Milano, 6 sera.

Il Direttorio Divisioni Superiori comunica che le gare Imperia-Carrarese, Ventimiglia-Pontedecimo, Rivarolese-Sampierdarenese, in seguito ad accordi fra le Società interessate, vengono rinviate a fine girone e ha stabilito le seguenti punizioni: squalifica al campo del Lecco, [illegible] ammenda: multa di lire 500 al Napoli, alla Pro Patria e al Livorno e di lire 300 alla Sestrese, al Mantova e al Taranto. Squalifica per due gare a Baroni (Pistoiese), per una gara a Spanghero (Monfalcone), [illegible] (Imperia), Chiesa (Derthona), Monti (Juventus).

### Seguendo lo Sport

#### «GALATOR»

è il rosso-cromato cielo che continua a stravincere nelle corse dei puri. [illegible] Silvia Gagliasco, via Masséna 50, Rappresent. e per Nichelino, J. Scuero.

## E. I. A. R. - Radio Torino

### Il programma d'oggi

18,40: Com. dei Consorzi Agrari e della R. Soc. Geografica. — 19,05: Com. del Dopolavoro. — 19,10: Musica varia. — 19,30: Segnale orario ed eventuali com. dell'Eiar. — 19,31: Dischi. — 20: Bollett. meteorologico; Dischi. — 20,45: I cinque minuti del radiocurioso. — 20,50: «Facciamo una prova», Radiorivista di Klaviermaker. — 21,45 Luciano Folgore: «Il grammofono della verità» (dieci minuti di buon umore). — 22: Musica da camera.

Ore 20,30: Roma-Napoli: Concerto variato: «L'avventura di don Giovanni» novella sceneggiata di Gabriele D'Annunzio. — Bruxelles: orchestra sinfonica. — Praga: Concerto del coro Smetana (canzoni popolari, soldat. [illegible]). — Parigi: Concerto orchestrale e vocale (Wagner, Schumann, Gounod, Berlioz, Boito, Liszt). — Tolosa: Musica militare; Concerto orchestrale da un caffè; brani d'opera; musica per organo; arie d'opera comica. — Heilsberg: Concerto orchestrale e vocale; brani di opera. — Muehlacker: Concerto (Spontini, Michiels, Alvar, Pop); Concerto di cembalo (Handel, J. S. Bach). — Londra: Concerto di musica da ballo. — Barcellona: Concerto vario. — Madrid: Concerto sinfonico (Beethoven, Mozart, Mendelssohn, Strawinsky, Albeniz). — Radio-Suisse: Concerto del baritono Romano Rasponi; Musica per trio.

*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.*

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARDINI - Red. responsabile

Stamane alle ore cinque, munito dei Conforti Religiosi, si è spento

**Pietro Bersanino**

Ne annunciano con grande dolore la perdita:

le sorelle: **Maria** con il consorte Tenente Generale **Camillo Reynaud** e figli: Avv. **Giovanni** con la consorte **Pia De la Pierre** e figlia, **Prospera**, Ing. **Pietro**, Ing. **Stefano** con la consorte **Irene Cardine**, **Clelia**, **Elisa**;

**Silvia** con il consorte Ing. **Michele Bongioanni** e figli: **Maria**, **Lucia** con il consorte Ing. **Mario Patio** e figli, Dott. **Carlo**;

la cognata **Elisa Bersanino Melano** con i figli Dott. **Leo**, Rag. **Gian Giuseppe**, **Pier Giorgio**;

i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 7 corrente, alle ore 14,30, partendo dalla abitazione dell'Estinto, Corso Vittorio Emanuele, 92. Non fiori, ma [illegible]. Si dispensa dalle visite.

Torino, 6 Maggio 1932.

Genta - Tel. 46-018. Primo Stab. Pompe Fun.

Ieri in Castelletto Merli, munito dei Conforti Religiosi, mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Vacchina Felice**

Pensionato F.F. S.S.

Ne danno angosciati il doloroso annunzio: i figli **Maria** col marito **Gay Georg**, **Carlo**, **Giuseppe** con la moglie **Anselmina Fighera** e figli, **Felice** con la moglie **Giulia Michel** e figlio, e parenti tutti.

La cara Salma sarà trasportata a Torino Sabato 7 corr., dove avranno luogo i funerali alle ore 10, partendo dalla casa dell'Estinto, corso Bolzano 4. Si dispensa dalle visite.

Torino, 6 maggio 1932-X.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 53-489).

Dopo lunga malattia, serenamente come visse, spirava

**Martinetti Andrea**

Procuratore Banca Commerciale Italiana in pensione

Ne danno il triste annunzio i cugini **Pettiti**, **Avezzano** e l'affezionata **Orsolina Berdiga**. I funerali avranno luogo Sabato 7 corr., alle ore 16,30, partendo da via Boucheron, 8.

Castellano - Tel. 41-283 - Primo Stab. Ital.

Serenamente come visse, rendeva l'anima a Dio, attorniato dai suoi cari

**Bugnone Domenico**

d'anni 73

Ne danno il triste annunzio la sorella **Amalia Cosa** col marito e figli, il fratello **Simone** con la consorte e figli, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo Sabato 7 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (C. Ferrucci, 48). Torino, via Percila 3.

Castellano - Tel. 41-283 - Primo Stab. Ital.

**MEMENTO**

Nel 1.o Anniversario, martedì, 10 Maggio nella Chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta), verranno celebrate Messe consecutive dalle 8 alle 11 e Messa solenne alle ore 10 in suffragio dell'anima buona del compianto Cav. **EMILIO FEDELE**. La famiglia e parenti tutti ricordandolo agli amici ed ai conoscenti, ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 18170

Tipografia del giornale LA STAMPA